

MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.

**RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
PER L'ESERCIZIO 2012**

Bologna, 20-27 marzo 2013

La presente Relazione è reperibile nella Sezione Corporate Governance del sito internet della Società www.milass.it

INDICE

DEFINIZIONI.....	4
PREMESSA	5
SEZIONE I – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	6
1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE.....	6
1.1 Composizione	6
1.2 Diritti delle categorie di azioni	6
1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante.....	7
1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale	7
1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante	7
1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento.....	8
2. AZIONARIATO.....	8
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale.....	8
2.2 Diritti speciali di controllo	9
2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	9
2.4 Restrizioni al diritto di voto	9
2.5 Accordi tra Azionisti	9
2.6 Clausole di change of control.....	9
2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento.....	9
3. ALTRE INFORMAZIONI	10
3.1 Indennità ad Amministratori	10
3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea	10
3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali	10
3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie.....	10
3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria	11
SEZIONE II – SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	12
1. IL PROFILO DELLA SOCIETÀ E IL SUO SISTEMA DI GOVERNO.....	12
2. ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE	12
3. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
3.1 Ruolo, competenze e funzionamento.....	13
3.2 Composizione	15
3.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori	17
3.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti.....	19
3.5 <i>Lead Independent Director</i>	21
3.6 Remunerazione.....	21
3.7 Autovalutazione annuale.....	24
3.8 Commissario <i>ad acta</i>	24

4. IL PRESIDENTE	26
5. IL VICE PRESIDENTE	27
6. L'AMMINISTRATORE DELEGATO	28
7. IL DIRETTORE GENERALE	29
8. IL COMITATO ESECUTIVO	29
9. ALTRI COMITATI	30
9.1 Comitato Controllo e Rischi	31
9.2 Comitato per la Remunerazione	34
9.3 Comitato di Amministratori indipendenti non correlati in relazione al progetto di integrazione con il Gruppo Unipol	36
9.4 Comitato Nomine	37
10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	37
10.1 Struttura	38
10.2 Ruolo degli organi sociali e delle principali Funzioni di <i>control governance</i>	40
10.3 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)	46
10.4 Adempimenti ai sensi del Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011	49
10.5 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	53
11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI	55
12. INTERNAL DEALING E TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	59
13. IL COLLEGIO SINDACALE	60
13.1 Ruolo e Competenze	60
13.2 Nomina	61
13.3 Composizione e funzionamento	61
14. L'ASSEMBLEA	62
14.1 Assemblea degli Azionisti	62
14.2 Assemblee Speciali degli Azionisti di Risparmio	63
15. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	64

DEFINIZIONI

Amministratore Incaricato: Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni.

Codice di Autodisciplina o Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., e successive modificazioni, consultabile sul sito di quest'ultima www.borsaitaliana.it.

Collegio Sindacale: l'organo di controllo della Società, nominato dall'Assemblea dei Soci di Milano Assicurazioni in occasione della riunione del 10 luglio 2012.

Consiglio di Amministrazione: l'organo amministrativo della Società, nominato dall'Assemblea dei Soci di Milano Assicurazioni in occasione della riunione del 30 novembre 2012.

Decreto Attuativo: il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27.

Dirigente preposto: Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012.

Gruppo, Gruppo Unipol: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e le società da essa controllate .

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

ISVAP, IVASS o Autorità: l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (che ha modificato la propria denominazione in IVASS con decorrenza 1° gennaio 2013).

Legge Risparmio: la Legge 28 dicembre 2005 n. 262.

Procedura in materia di *Internal Dealing*: procedura per la comunicazione delle operazioni aventi ad oggetto le proprie azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la presente relazione contenente le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sul governo societario e gli assetti proprietari che le società emittenti azioni quotate sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* del TUF (come di seguito definito) e 89-*bis* del Regolamento Emittenti.

Società Controllate: le società controllate, direttamente o indirettamente, da Milano Assicurazioni, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Unipol: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

TUF: il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

Milano Assicurazioni S.p.A. (di seguito “Milano Assicurazioni”, la “Società” o la “Compagnia”), recependo, sin dall’esercizio 2006, le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, pubblica annualmente la relazione contenente le informazioni sul governo societario, sull’adesione al Codice di Autodisciplina, nonché sugli assetti proprietari e le ulteriori informazioni prescritte dall’art. 123-*bis* del TUF.

Tali informazioni sono contenute nella presente Relazione, che si compone di due parti:

- una prima Sezione, nella quale sono riportate le principali informazioni prescritte dal menzionato art. 123-*bis* del TUF;
- una seconda Sezione, che contiene alcuni dati di sintesi sul profilo della Società, le informazioni sulla struttura di governo e sui principi, regole e procedure adottati in adesione al Codice di Autodisciplina, nonché adeguati all’evoluzione della normativa di riferimento.

Le informazioni contenute nella Relazione, salvo che sia diversamente indicato, sono riferite alla data di chiusura dell’esercizio 2012.

SEZIONE I INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(Sezione redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

1.1 Composizione

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 373.682.600,42.

La composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2012 e alla data della presente Relazione è sintetizzata nella Tabella che segue:

Tipo e denominazione azioni	Nr. azioni	% sul numero azioni totale	Mercato
Azioni ordinarie	1.842.334.571	94,731%	MTA
Azioni di risparmio non convertibili	102.466.271	5,269%	MTA

1.2 Diritti delle categorie di azioni

Ciascuna azione ordinaria Milano Assicurazioni attribuisce il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dei Soci di Milano Assicurazioni. In sede di distribuzione degli utili e in caso di scioglimento della Società, alle azioni ordinarie Milano Assicurazioni non spetta alcun privilegio.

Le azioni di risparmio sono al portatore. Sono prive del diritto di voto e sono dotate dei privilegi di natura patrimoniale di cui agli artt. 24 e 25 dello statuto sociale e degli altri diritti e caratteristiche previsti dalla legge. In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie o di risparmio emesse dalla Società, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dalla legge e dallo statuto.

Alle azioni di risparmio spetta – dall'utile netto, dedotte le assegnazioni alla riserva obbligatoria – un dividendo privilegiato nella misura indicata nello statuto sociale, fino a concorrenza del 5% dell'importo di Euro 0,52 (e, dunque, di Euro 0,026). Qualora l'utile di esercizio non consenta di assegnare alle azioni di risparmio un dividendo in tale misura, la differenza sarà computata in aumento del dividendo privilegiato spettante nei due esercizi successivi. Gli utili di cui l'Assemblea delibera la distribuzione agli Azionisti sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari, come previsto nello statuto sociale, al 3% dell'importo di Euro 0,52 (e, dunque, di Euro 0,0156).

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentato dalle azioni ordinarie. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

In caso di scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale ai sensi dello statuto sociale.

Al Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

L'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio, tenutasi in data 23 aprile 2012, ha nominato Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio il signor Emanuele Rimini, per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 (si veda al riguardo il successivo Paragrafo 14.2 della Relazione).

1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante

1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Alla data della Relazione, non sono state conferite al Consiglio di Amministrazione deleghe ad aumentare il capitale sociale.

1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante

Il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso nel corso del 2012 dell'autorizzazione, deliberata dall'Assemblea dei Soci nelle riunioni del 27 aprile 2011 e del 23 aprile 2012, ad acquistare e/o disporre di azioni ordinarie e/o di risparmio proprie, né di azioni ordinarie della controllante diretta FONDIARIA-SAI S.p.A. (di seguito "FONDIARIA-SAI"), né di azioni ordinarie della controllante indiretta Premafin Finanziaria – Holding di Partecipazioni S.p.A. (di seguito "Premafin HP").

Si precisa che, alla data della Relazione, la Società detiene in portafoglio azioni proprie, azioni della controllante diretta FONDIARIA-SAI e azioni della controllante indiretta Premafin HP, come di seguito riportato:

azioni proprie

- n. 6.764.860 azioni proprie ordinarie (pari allo 0,367% del capitale ordinario ed allo 0,348% dell'intero capitale sociale);

azioni FONDIARIA-SAI

- n. 99.825 azioni ordinarie FONDIARIA-SAI (pari allo 0,011% del capitale ordinario ed allo 0,008% dell'intero capitale sociale);

azioni Premafin HP

- n. 9.157.710 azioni ordinarie Premafin HP (pari allo 0,426% del capitale sociale).

All'Assemblea ordinaria del 26/29 aprile 2013 verrà proposto di rinnovare l'autorizzazione ad acquistare e/o disporre di sole azioni proprie. Al riguardo si rinvia alla relazione degli Amministratori per l'Assemblea sopra richiamata, pubblicata sul sito *internet* della Società.

1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Ai sensi dello statuto vigente di Milano Assicurazioni, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

2. AZIONARIATO

Il numero totale degli Azionisti di Milano Assicurazioni, quale risultante dal Libro soci alla data della presente Relazione, è pari a circa 27 mila.

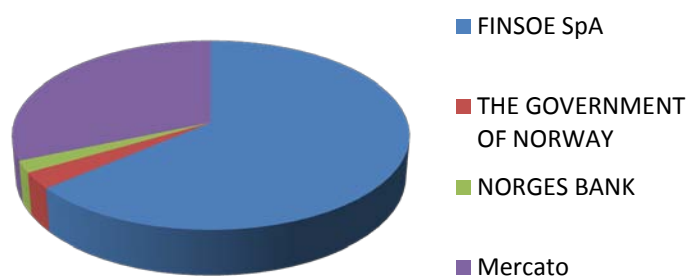
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Le partecipazioni rilevanti al capitale della Compagnia, che direttamente, indirettamente, per interposta persona o società fiduciarie, risultano superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, secondo quanto risulta, alla data della presente Relazione, dalle risultanze del Libro soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre comunicazioni ricevute, sono:

N.	Azionista diretto e/o indiretto	Azionista diretto	Quantità azioni	% di possesso
1	FINSOE S.p.A.		1.174.753.062	63,764
		<i>FONDIARIA-SAI S.p.A.</i>	<i>1.125.636.310</i>	<i>61,098</i>
		<i>FONDIARIA NEDERLAND BV</i>	<i>27.856.220</i>	<i>1,512</i>
		<i>SAI HOLDING ITALIA S.p.A.</i>	<i>9.480.000</i>	<i>0,515</i>
		<i>MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.</i>	<i>6.764.860</i>	<i>0,367</i>
		<i>SAINTERNATIONAL S.A.</i>	<i>3.700.000</i>	<i>0,201</i>
		<i>PRONTO ASSISTANCE S.p.A.</i>	<i>1.015.672</i>	<i>0,055</i>
		<i>POPOLARE VITA S.p.A.</i>	<i>300.000</i>	<i>0,016</i>
2	THE GOVERNMENT OF NORWAY		52.079.004	2,827
3	NORGES BANK		37.120.093	2,014
	TOTALE		1.211.873.155	65,778

(1) private ex-Lege del diritto di voto

La ripartizione del capitale sociale è di seguito rappresentata:



2.2 Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non esiste alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.4 Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fermo restando che le azioni Milano Assicurazioni proprie sono private *ex-Lege* di tale diritto.

2.5 Accordi tra Azionisti

Per quanto riguarda le pattuizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, l'estratto dell'accordo tra Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e Premafin HP stipulato in data 29 gennaio 2012 (come successivamente modificato) è stato pubblicato sulla stampa nazionale da ultimo il 27 giugno 2012; la descrizione degli elementi essenziali dell'accordo è contenuta sul sito *internet* Consob nella sezione riguardante la Compagnia.

2.6 Clausole di *change of control*

I contratti di finanziamento stipulati da alcune società direttamente o indirettamente controllate possono prevedere usuali clausole di *change of control* che comportano il rimborso anticipato e/o il recesso del finanziatore in caso di modifiche all'azionariato.

2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Finsoe S.p.A., che detiene attualmente, indirettamente, una quota pari al 63,764% del capitale sociale ordinario.

Finsoe non esercita attività di direzione e coordinamento su Milano Assicurazioni, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, in ragione dell'esclusiva configurazione di *holding* di partecipazioni che la medesima ha assunto nei confronti di Unipol e delle sue società controllate, nonché della struttura organizzativa e funzionale che, in coerenza con il predetto ruolo, si è data.

Ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile, Unipol ha avviato, a far data dal 14 novembre 2012, lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti di FONDIARIA-SAI e delle società da questa controllate, tra cui Milano Assicurazioni.

Sempre con decorrenza 14 novembre 2012, Milano Assicurazioni è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo Unipol, facente capo ad Unipol, iscritto al n. 46 all'Albo dei gruppi assicurativi di cui all'art. 85 del Decreto Legislativo 209/85 e del Regolamento ISVAP n. 15 del 20 febbraio 2008.

** *** **

Prima del 14 novembre 2012 la Compagnia era soggetta alla direzione e coordinamento da parte di FONDIARIA-SAI ai sensi degli artt. 2497 ss del codice civile.

La Compagnia è destinataria di regole di comportamento rivolte dalla controllante FONDIARIA-SAI alle società dalla stessa controllate, al fine di assicurare l'espletamento dei compiti di coordinamento e di controllo delle società del Gruppo, nonché di garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e di informativa nei confronti del pubblico posti a carico degli emittenti quotati dalla normativa vigente. Tali regole di comportamento prevedono, tra l'altro, apposite delibere del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo di FONDIARIA-SAI su talune operazioni riguardanti la Compagnia, ritenute significative in base alla natura dell'operazione ovvero all'importo della stessa.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Indennità ad Amministratori

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Parimenti, non sono in essere accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né compensi per impegni di non concorrenza, né sono in essere, infine, piani per la successione degli Amministratori.

3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea

La convocazione e il funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono disciplinati dagli articoli 9, 10 e 11 dello statuto sociale.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio al successivo Capitolo 14, Sezione II, della Relazione.

In data 20 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di Milano Assicurazioni ha deliberato di sottoporre all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci convocata per il 26/29 aprile 2013 un Regolamento assembleare, per i cui contenuti si rinvia alla Relazione illustrativa degli Amministratori per l'Assemblea.

3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali

La composizione, la nomina e il funzionamento degli organi sociali sono disciplinati dagli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 dello statuto sociale.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio ai Capitoli 3 e 8, Sezione II, della Relazione.

3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono adottate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, previa approvazione, ove necessario, dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio, ovvero dal Consiglio di Amministrazione, limitatamente alle modifiche introdotte in adeguamento a disposizioni normative.

3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria

La descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria di Milano Assicurazioni è contenuta nel successivo Paragrafo 10.3, Sezione II, della Relazione.

SEZIONE II

SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

1. IL PROFILO DELLA SOCIETÀ E IL SUO SISTEMA DI GOVERNO

La mission

Milano Assicurazioni fa parte, a far data dal 14 novembre 2012, del Gruppo Assicurativo Unipol, uno tra i primari gruppi assicurativi italiani.

Milano Assicurazioni opera nei seguenti comparti:

- a) assicurativo, articolato nei settori:
 - *assicurativo*: nel quale Milano Assicurazioni opera storicamente nei rami Danni e Vita direttamente e indirettamente tramite le compagnie Dialogo Assicurazioni S.p.A., Liguria Società di Assicurazioni S.p.A. (rami Danni) e Liguria Vita S.p.A. (rami Vita);
 - *bancassicurativo*: nel quale il Gruppo opera principalmente tramite Systema Compagnia di Assicurazioni S.p.A. (rami Danni);
- b) immobiliare.

Il sistema di governo

La Società, in quanto appartenente al Gruppo Unipol, è caratterizzata da un modello organizzativo e funzionale interno che prevede l'accentramento in Unipol delle funzioni e delle strutture connaturate al ruolo di *holding* e, quindi, di indirizzo strategico, di direzione, coordinamento e controllo, ovvero di gestione di servizi trasversali di Gruppo.

2. ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Milano Assicurazioni adotta il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (consultabile sul sito www.borsaitaliana.it). La struttura di *corporate governance* di Milano Assicurazioni non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

A partire dal 2013 la Società sarà chiamata a recepire il Codice di *Corporate Governance* del Gruppo Unipol.

3. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2012: 24

Durata media delle riunioni: 2 ore e 36 minuti

Partecipazione media: 83%

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2013: 8 (di cui 2 già tenutesi – si è tenuta, inoltre, 1 riunione straordinaria)

3.1 Ruolo, competenze e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 17 dello statuto sociale ha attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori - oltre al Presidente, ai Vice Presidenti e agli Amministratori delegati - e tra i dirigenti della Società hanno la rappresentanza della Società, ai sensi dell'art. 20 dello statuto sociale;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;
- gli adeguamenti dello statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esercitare i poteri e ad adempiere ai doveri di cui alle disposizioni del codice civile, ha svolto in via esclusiva, ai sensi di legge o di regolamento e/o per prassi societaria, le seguenti funzioni:

- a) ha esaminato ed approvato i piani strategici, industriali e finanziari della Società e delle proprie controllate, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo. Nel rispetto delle competenze degli organi amministrativi delle singole Società Controllate, il Consiglio di Amministrazione ha determinato, su proposta dell'Amministratore Delegato, le strategie industriali della Compagnia e delle proprie controllate;
- b) ha verificato periodicamente l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in ciò assistito dal Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi);
- c) ha valutato, sulla base delle informazioni e delle relazioni ricevute dagli organi delegati, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse, nonché il generale andamento della gestione. Ha approvato inoltre l'organigramma aziendale;
- d) ha attribuito e revocato le deleghe agli Amministratori ed al Comitato Esecutivo, definendo i limiti e le modalità di esercizio delle deleghe medesime;
- e) ha determinato, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche ovvero ai quali sono attribuiti particolari incarichi, nonché la suddivisione del compenso globale spettante al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo;

- f) ha esaminato ed approvato le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano avuto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori fossero portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Il Consiglio ha definito inoltre le linee guida del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il Consiglio di Amministrazione, quale responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia, ne ha definito le direttive e ne ha verificato periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, in ciò assistito dal Comitato di Controllo Interno. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di lavoro annuale della Funzione Audit.

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero, quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori o l'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, da almeno un Sindaco.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge, e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

In occasione delle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni che, per le loro dimensioni o caratteristiche, abbiano avuto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la stessa, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

L'Amministratore Delegato, in particolare, ha riferito periodicamente al Consiglio sull'andamento dei singoli settori di attività del Gruppo, sui relativi obiettivi ed attività intraprese.

Il Consiglio si è avvalso per l'espletamento dei propri compiti dell'attività dei Comitati, tra i quali:

- il Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), che ha riferito periodicamente in merito alle analisi ed attività effettuate, ai risultati emersi nonché alle proposte di interventi ed azioni da avviare;
- il Comitato per la Remunerazione, che ha espresso pareri di supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materia di competenza;
- lo stesso Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) ovvero il Comitato di Amministratori Indipendenti all'uopo istituito, in relazione ai compiti ad essi attribuiti ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, che hanno espresso pareri di supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materie di loro competenza.

Il Consiglio ha, inoltre, esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato, del Comitato di Controllo Interno e delle Funzioni di *control governance* (si veda, al riguardo, il successivo Capitolo 10).

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci nei giorni precedenti alle riunioni, fatti salvi i casi di urgenza o di particolare riservatezza. A partire dalla fine dell'esercizio 2012, la Società ha adottato un servizio di gestione informatica della suddetta documentazione, mediante utilizzo di una "Virtual Data Room" accessibile direttamente da un apposito portale *internet* protetto che consente una gestione più efficiente della documentazione consiliare in termini sia di risparmio di tempi, sia di elevati *standard* di riservatezza, ponendo in essere efficaci misure di *compliance* alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001 e nel Codice di Autodisciplina.

3.2 Composizione

Lo statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 9 e non più di 19 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea dei Soci in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 novembre 2012 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da 9 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di un esercizio e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Nel rispetto dell'art. 12 dello statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è avvenuta sulla base dell'unica lista presentata da FONDIARIA-SAI corredata, tra l'altro, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche, e di un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 147-ter del TUF. La lista con le indicazioni di cui sopra è disponibile nella Sezione *Ufficio Soci/Assemblee/Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 30 novembre – 3 dicembre 2012* del sito *internet* della Società www.milass.it.

Sono stati nominati Amministratori i signori Carla Angela, Silvia Bocci, Gianluca Brancadoro, Fabio Cerchiai, Carlo Cimbri, Cristina De Benetti, Franco Ellena, Antonio Rizzi e Pierluigi Stefanini.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 dicembre 2012, ha quindi nominato, per tutta la durata del suo mandato, Fabio Cerchiai nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Pierluigi Stefanini nella carica di Vice Presidente e Carlo Cimbri nella carica di Amministratore Delegato.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, eletto ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, è il signor Roberto Giay, Responsabile della Funzione Legale, Societario e Partecipazioni di Milano Assicurazioni.

La composizione attuale del Consiglio di Amministrazione è rappresentata nella Tabella n. 1. I *curricula vitae* degli Amministratori attualmente in carica sono disponibili per consultazione sul sito *internet* della Società, nella sezione *Corporate Governance/Organi statutari*.

** *** **

Alla data del 1° gennaio 2012 erano in carica – con la sola eccezione della signora Giulia Maria Ligresti

dimessasi alla fine dell'esercizio 2011 – tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2011, nelle persone dei signori: Angelo Casò, Presidente, Gioacchino Paolo Ligresti, Vice Presidente, Emanuele Erbetta, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Umberto Bocchino, Maurizio Carlo Burnengo, Barbara De Marchi, Maurizio Di Maio, Mariano Frey, Giuseppe Lazzaroni, Jonella Ligresti, Davide Maggi, Nicola Miglietta, Aldo Milanese, Massimo Pini, Salvatore Rubino, Alessandra Talarico e Antonio Talarico.

Nel mese di aprile 2012 si erano dimessi dalla carica, in applicazione del comma 1 dell'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (normativa sulle c.d. *interlocking directorates*), i Consiglieri signori Maurizio Di Maio (23 aprile), Angelo Casò, Maurizio Carlo Burnengo, Maurizio Di Maio, Davide Maggi, Aldo Milanese (26 aprile) e Mariano Frey (27 aprile).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2012, aveva quindi provveduto alla nomina – ai sensi dell'art. 2386 del codice civile – dei signori Paolo Arbarello, Nicola Maione, Aldo Milanese, Ugo Milazzo, Antonio Salvi, Roberto Schiesari e Giuseppe Tardivo, in sostituzione dei dimissionari, nonché al conferimento della carica di Presidente al signor Massimo Pini. Si precisa che il signor Milanese si era dimesso dalla carica di Consigliere di Milano Assicurazioni in data 26 aprile 2012 in conseguenza della normativa sui c.d. *interlocking directorates*. Successive sue dimissioni dalla carica che aveva determinato la situazione di incompatibilità hanno fatto sì che egli fosse nuovamente candidabile ad assumere la carica di Consigliere della Compagnia.

Nel mese di maggio 2012 si erano dimessi dalla carica i Consiglieri signori Jonella Ligresti (17 maggio), Simone Tabacci (19 maggio) e Roberto Schiesari (21 maggio). Le dimissioni del Consigliere Tabacci avevano determinato il venir meno della maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2011, con conseguente decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione che rimaneva in carica in regime di *prorogatio*, ivi compresi i Consiglieri Tabacci e Schiesari, fino alla successiva Assemblea.

In data 24 giugno 2012 il signor Gioacchino Paolo Ligresti aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere e Vice Presidente, rimanendo peraltro nella carica di Consigliere – in regime di *prorogatio* – fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 10 luglio 2012 aveva quindi provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'unica lista presentata da FONDIARIA-SAI e per un triennio, nominando Amministratori i signori Paolo Arbarello, Enrico De Cecco, Barbara De Marchi, Emanuele Erbetta, Giuseppe Lazzaroni, Nicola Maione, Nicola Miglietta, Ugo Milazzo, Piergiorgio Peluso, Massimo Pini, Antonio Salvi e Alessandra Talarico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 luglio 2012, aveva nominato, per tutta la durata del suo mandato, Massimo Pini nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Emanuele Erbetta nella carica di Amministratore Delegato.

In data 2 agosto 2012 si erano dimessi dalla carica i Consiglieri signori De Cecco e Peluso. In data 5 agosto 2012 era inoltre scomparso il signor Massimo Pini.

In data 20 settembre 2012, tenuto conto di quanto previsto nell'accordo sottoscritto in data 29 gennaio 2012 fra Unipol e Premafin HP e a seguito dell'acquisizione da parte di Unipol, in data 19 luglio 2012, del controllo della Compagnia, tutti gli Amministratori avevano comunicato le proprie dimissioni, rimanendo peraltro in

carica in regime di *prorogatio* fino alla successiva Assemblea dei Soci, poi riunitasi in data 30 novembre 2012 e della quale si è detto in precedenza.

Criteri di cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Anche per l'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non esprimere in via generale un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Compagnia. Il Consiglio ha invece ritenuto preferibile effettuare una specifica valutazione caso per caso, in sede di approvazione della presente relazione.

Ad esito di tale valutazione, il Consiglio ha ritenuto che il numero degli incarichi di amministratore e/o sindaco ricoperti dai Consiglieri in altre società fosse compatibile con un efficace svolgimento della carica nel Consiglio di Amministrazione di Milano Assicurazioni, tenuto conto della natura e delle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti e, in alcuni casi, dell'appartenenza al Gruppo di tali società.

In occasione della riunione del 13 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha adottato uno specifico Regolamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, secondo quanto disposto dal Criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina. Il Regolamento (consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.milass.it) definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di Milano Assicurazioni ricopre in altre società, della natura e delle dimensioni di tali società, e introduce limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente di Milano Assicurazioni.

Il Consiglio di Amministrazione che sarà nominato dall'Assemblea dei Soci del 26/29 aprile 2013 sarà chiamato ad effettuare la verifica, successiva alla nomina, in merito al cumulo degli incarichi ricoperti dai suoi componenti, in applicazione del Regolamento adottato.

3.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori

In adempimento alla norma introdotta dalla Legge Risparmio, l'Assemblea Straordinaria del 24 aprile 2007 ha approvato l'introduzione nello statuto sociale di un meccanismo di voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire che un Consigliere possa essere eletto dalla minoranza. La disciplina statutaria prevede anche un termine preventivo di 25 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione per il deposito delle liste presso la sede sociale, ai sensi della normativa vigente, quale in ultimo modificata dalla normativa in materia di diritti degli azionisti (c.d. *shareholders' rights*).

Lo statuto sociale prevede inoltre che, unitamente alla lista, gli Azionisti debbano depositare presso la sede

legale, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica, oltre ad un *curriculum vitae* di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Devono inoltre essere indicati i candidati in possesso del requisito di indipendenza di cui all'art. 147-ter del TUF.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve inoltre tener conto della disciplina sull'equilibrio tra generi introdotta dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120. Per tale ragione è richiesto ai Soci che intendono presentare una lista di includere nella medesima lista un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato, ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, così come modificato con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che, soli o insieme a altri Azionisti, documentino di essere complessivamente titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto in Assemblea ordinaria, salva la diversa misura stabilita o richiamata, di volta in volta, dalla Legge o dalla CONSOB.

Le liste presentate dagli Azionisti devono contenere un numero di candidati non inferiore a nove e non superiore a diciannove, elencati mediante un numero progressivo.

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione risulterà determinato in misura uguale al numero dei candidati contenuti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Gli Amministratori vengono eletti tra i candidati delle liste che risultano prima e seconda per numero di voti, come di seguito specificato:

- dalla lista che risulta prima per numero di voti vengono tratti tutti i candidati meno quello indicato con l'ultimo numero progressivo;
- dalla lista che risulta seconda per numero di voti viene tratto il candidato con il primo numero progressivo, a condizione che tale lista abbia conseguito una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione della lista stessa.

In caso di presentazione di un'unica lista o di nessuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra illustrato.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile come segue:

- a) il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto alla lettera a), il Consiglio provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze senza voto di lista.

Si procede, inoltre, secondo quanto previsto alla lettera b) che precede qualora il Consiglio di Amministrazione sia stato eletto senza osservare il procedimento del voto di lista a causa della presentazione di una sola lista o di nessuna lista.

Qualora venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e gli Amministratori rimasti dovranno convocare l'Assemblea per la nomina dell'intero nuovo Consiglio.

La struttura, la composizione e le ulteriori informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina riguardo al Consiglio di Amministrazione sono riportate nelle allegate Tabelle n. 1 e 2.

3.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto – con eccezione dell'Amministratore Delegato e, per quanto più oltre specificato, del Vice Presidente, in quanto Amministratore Incaricato – da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società, delle Società Controllate aventi rilevanza strategica, ovvero delle società controllanti, conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina.

La Società, in linea con la *best practice* internazionale, rivolge particolare attenzione al requisito dell'indipendenza sostanziale dei propri Amministratori non esecutivi, adottando un'interpretazione restrittiva delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina, al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza. Conseguentemente, la Società ha deciso di escludere dal novero degli Amministratori indipendenti – prescindendo dal fatto che si trovino o meno in una o più delle condizioni di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina – gli Amministratori chiamati a far parte del Comitato Esecutivo, indipendentemente da ogni valutazione sulla frequenza e i contenuti delle riunioni di tale Comitato nonché quegli Amministratori che:

- (i) rivestono cariche all'interno degli organi sociali delle società che direttamente e indirettamente controllano Milano Assicurazioni;
- (ii) rivestono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o di Amministratore esecutivo ovvero si qualificano come dirigenti con responsabilità strategiche di società facenti parte del Gruppo Unipol aventi rilevanza strategica nell'ambito del Gruppo medesimo;
- (iii) rivestono cariche all'interno degli organi sociali di soggetti che eventualmente partecipino a patti parasociali per il controllo della Società o comunque contenenti clausole aventi ad oggetto la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, ovvero di società dagli stessi controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, del codice civile (tale fattispecie peraltro, non si verifica all'attualità).

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 gennaio 2012, aveva deliberato che, ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si dovesse aver riguardo al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali rese nei confronti del Gruppo FONDARIA-SAI eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Impresa, dell'Ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello Studio Professionale o della Società di Consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, l'importo di Euro 200.000.

La valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina degli Amministratori non esecutivi nominati dall'Assemblea dei Soci del 30 novembre 2012 è stata effettuata nella riunione consiliare del 4 dicembre 2012. Il Consiglio, nella medesima riunione, ha

valutato i requisiti di indipendenza degli Amministratori anche ai sensi dell'art. 148 del TUF, prescritti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF medesimo.

L'esito di tali verifiche è rappresentato nella Tabella n. 1.

Il Collegio Sindacale riferisce in ordine all'esito delle verifiche effettuate sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

*** ***** ***

Si segnala che, nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva proceduto:

- in data 22 febbraio 2012, alla verifica periodica dell'indipendenza dei propri membri non esecutivi (nominati dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2011), con riferimento alle indicazioni fornite per iscritto, su specifica richiesta della Società, da ciascun Amministratore sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina. Il Consiglio aveva altresì collegialmente esaminato la posizione individuale di quegli Amministratori che si erano dichiarati indipendenti ovvero, verificandosi incertezze circa la qualifica o meno degli stessi come indipendenti, avevano rimesso la valutazione al Consiglio medesimo. Gli Amministratori definiti indipendenti erano stati ritenuti in possesso di tutti i requisiti indicati dal Codice. Si precisa in particolare, con riferimento ai criteri utilizzati per valutare la significatività delle relazioni professionali intrattenute da taluni Amministratori con la Compagnia e con il Gruppo, che a tal fine il Consiglio di Amministrazione aveva avuto riguardo sia a criteri qualitativi (rilevanza dei rapporti professionali sotto il profilo dell'oggetto dell'incarico) che quantitativi, con riferimento ad una valutazione dell'importo dei compensi sia in termini assoluti che relativi, riferiti al complesso dell'attività professionale dei singoli interessati, come sopra richiamato.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione aveva quindi effettuato analoga verifica con riferimento al requisito di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, introdotto dalla Legge Rispargio.

Il Consiglio di Amministrazione aveva quindi accertato il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina e ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF in capo ai signori Angelo Casò, Umberto Bocchino, Maurizio Carlo Burnengo, Maurizio Di Maio, Mariano Frey, Giuseppe Lazzaroni, Davide Maggi, Nicola Miglietta, Aldo Milanese e Simone Tabacci;

- in data 5 giugno 2012, a valutare, secondo i medesimi criteri sopra descritti, il possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2012, accertando il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina e ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF in capo ai signori Paolo Arbarello, Nicola Maione, Aldo Milanese, Ugo Milazzo, Antonio Salvi, Roberto Schiesari e Giuseppe Tardivo;
- in data 2 agosto 2012, a valutare, secondo i medesimi criteri sopra descritti, il possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori nominati dall'Assemblea dei Soci del 10 luglio 2012, accertando:
 - il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina e ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF in capo ai signori Paolo Arbarello, Giuseppe Lazzaroni, Nicola Maione, Nicola Miglietta, Ugo Milazzo e Antonio Salvi;

- il possesso dei soli requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF in capo al Consigliere Enrico De Cecco.

3.5 *Lead Independent Director*

Nel corso del 2012 e ad oggi, il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali, né riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali.

La separazione delle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato non rende necessaria la nomina di un *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2012 vi sono state due riunioni formali degli Amministratori indipendenti in assenza degli altri Amministratori. Entrambi gli incontri si sono tenuti al termine di riunioni del Comitato di Amministratori Indipendenti (di cui al successivo paragrafo 9.4) nella fase di avvio dei lavori di tale Comitato, chiamato ad esaminare l'operazione di integrazione con il Gruppo Unipol. In occasione di tali incontri erano state estese agli Amministratori indipendenti partecipanti le considerazioni precedentemente svolte nell'ambito del Comitato. Gli stessi Amministratori indipendenti non facenti parte del Comitato sopra richiamato hanno peraltro, nel prosieguo, ritenuto di poter efficacemente acquisire gli opportuni aggiornamenti dal Comitato stesso direttamente in sede consiliare, prevedendo, se del caso, un intervento dell'allora Presidente della Società, avente la qualifica di Amministratore indipendente, alle riunioni del Comitato al fine di favorire un efficace dialogo e scambio di opinioni informazioni in vista della riunione consiliare.

Con riferimento alle valutazioni in ordine all'opportunità, in generale, di apposite riunioni degli Amministratori indipendenti, si è ritenuto che il processo periodico di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione rendesse di norma non necessarie riunioni di soli Amministratori indipendenti, avendo comunque per tale via ogni amministratore la possibilità di esprimere liberamente il proprio giudizio sul funzionamento del Consiglio, discutendone poi gli esiti in una riunione del Consiglio stesso.

3.6 *Remunerazione*

L'Assemblea dei Soci del 30 novembre 2012 ha deliberato un compenso annuo di competenza di ciascun Amministratore e di ciascun membro del Comitato Esecutivo.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi e, pertanto, anche degli Amministratori indipendenti, non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né sono previsti piani di incentivazione a base azionaria o, in generale, basati su strumenti finanziari a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, nella riunione del 20 marzo 2013, ha provveduto a definire il compenso in misura fissa spettante al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, per le cariche dagli stessi rivestite.

Il Consiglio di Amministrazione, sempre su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, ha riconosciuto agli Amministratori membri dei Comitati consiliari un compenso fisso ulteriore per la partecipazione ad ogni rispettiva riunione.

Nella riunione consiliare del 27 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre recepito le linee guida

per la remunerazione, per l'esercizio 2013, degli organi sociali e del personale del Gruppo Unipol per il comparto assicurativo (le "Politiche di remunerazione"), introducendo nel sistema incentivante elementi idonei a correlare la remunerazione variabile al perseguimento degli interessi di medio-lungo termine e alla politica di gestione dei rischi della Società.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato la Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e del Regolamento ISVAP n. 39/2011 e il Documento Informativo relativo al piano di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, che saranno presentati all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio 2012 (tali documenti sono consultabili nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.milass.it).

Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione per le informazioni relative agli obiettivi perseguiti con la Politica di remunerazione, i principi che ne sono alla base, i criteri seguiti per la determinazione del rapporto tra componente fissa e variabile, gli obiettivi di *performance* cui sono collegate le componenti variabili, i termini di maturazione dei diritti, nonché i meccanismi di incentivazione dei responsabili delle Funzioni di *control governance*; nell'ambito del medesimo documento sono altresì contenute le informazioni dettagliate sull'entità delle remunerazioni percepite, nel corso dell'esercizio, dai membri del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, nonché la remunerazione cumulativa percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

*** **

Nel corso dell'esercizio 2012 – oltre al compenso stabilito per gli Amministratori dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2011 e, in seguito, dall'Assemblea del 10 aprile 2012 che ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione – erano beneficiari di compensi attribuiti per le cariche sociali il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2012 non sono stati attribuiti, a titolo di *bonus*, compensi ad Amministratori in ragione delle particolari attività da essi svolte.

In occasione dell'Assemblea del 23 aprile 2012 non era stata sottoposta all'approvazione dei Soci la Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e del Regolamento ISVAP n. 39/2011, a seguito di esplicita richiesta in tal senso dell'ISVAP alla controllante FONDIARIA-SAI che, con nota del 17 aprile 2012, aveva ritenuto che in considerazione delle criticità rilevate non fosse possibile, per le motivazioni ivi addotte, sottoporre all'approvazione dell'Assemblea di FONDIARIA-SAI le politiche di remunerazione così come delineate nella Relazione sulla remunerazione già pubblicata dalla stessa FONDIARIA-SAI in data 2 aprile 2012 in vista dell'Assemblea stessa.

Tali politiche, si leggeva nella lettera dell'ISVAP citata, una volta revisionate per tener conto dei rilievi formulati dall'Istituto, avrebbero dovuto essere sottoposte all'approvazione di una successiva Assemblea. Concludeva l'ISVAP che *"Resta fermo che se e quando il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2012 delibererà in ordine a componenti variabili dei compensi da corrispondere agli Amministratori, anche tali politiche di remunerazione dovranno essere approvate dall'Assemblea"*.

L'ISVAP aveva richiesto inoltre a FONDIARIA-SAI, in considerazione del suo ruolo di capogruppo, di *"garantire, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Isvap n. 39, la coerenza delle politiche di remunerazione del gruppo, attraverso interventi che in presenza di criticità in altre società del gruppo analoghe a quelle sopra*

evidenziate, siano diretti ad apportare le opportune rettifiche, tenendo conto tuttavia delle specificità delle singole imprese”.

In considerazione di ciò e tenuto conto che le politiche di remunerazione di Milano Assicurazioni presentavano taluni tratti comuni a quelle di FONDIARIA-SAI, la Relazione sulla remunerazione di Milano Assicurazioni non era stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea del 23 aprile 2012.

Successivamente alla data dell'Assemblea sono stati svolti da FONDIARIA-SAI, anche con riferimento a Milano Assicurazioni per quanto di competenza di quest'ultima, approfondimenti con l'ISVAP per verificare le modalità di superamento delle criticità rilevate dall'Istituto, al fine di redigere una nuova Relazione sulla remunerazione da sottoporre all'Assemblea.

Si precisa in proposito che le politiche di remunerazione vertono su quattro aspetti:

- 1) remunerazione fissa – ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile – degli Amministratori investiti di particolari cariche;
- 2) remunerazione variabile degli Amministratori;
- 3) *Short Term Incentive del management*;
- 4) *Long Term Incentive del management*.

Quanto alla remunerazione fissa – ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile – degli Amministratori investiti di particolare cariche, si ricorda che, nella citata lettera del 17 aprile 2012, l'ISVAP ha invitato FONDIARIA-SAI a richiamare l'attenzione dell'Assemblea del 24 aprile 2012 e del Consiglio di Amministrazione (come effettivamente avvenuto) *“sull'esigenza che nella determinazione dei compensi fissi a favore dei componenti dell'organo amministrativo investiti di particolari cariche, si tenga in adeguato conto, anche in considerazione della situazione patrimoniale in cui versa codesta impresa, di un criterio di proporzionalità tra carica assunta e misura del compenso”*, fermo restando che, come indicato dall'ISVAP nella menzionata lettera, con riferimento invece alle deliberazioni su componenti variabili dei compensi da corrispondere agli Amministratori, le relative politiche di remunerazione avrebbero dovuto essere approvate dall'Assemblea. Di tale criterio anche il Consiglio di Amministrazione di Milano Assicurazioni ha tenuto conto nella determinazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, dei compensi fissi in esame.

In riferimento alla remunerazione variabile degli Amministratori, si precisa che nessuna forma di tale remunerazione è stata deliberata nel corso del 2012. Va tenuto conto che l'unico Amministratore potenzialmente interessato a tale forma di remunerazione era l'Amministratore Delegato Emanuele Erbetta, la cui remunerazione variabile, in quanto dipendente di FONDIARIA-SAI, rientrava peraltro nelle politiche di *Long Term Incentive* per il *management* della stessa FONDIARIA-SAI, di cui si dirà più oltre.

Quanto alla politica di Short Term Incentive del management, si precisa che nel corso del 2012 non si è dato corso a quanto previsto al riguardo nella Relazione sulla remunerazione oggetto dei rilievi da parte dell'ISVAP.

Per quanto infine riguarda la politica di Long Term Incentive del management, questa non era prevista nella Relazione oggetto dei rilievi da parte dell'ISVAP. Si rileva infatti che, all'epoca delle Assemblee delle due Compagnie nel mese di aprile 2012, non era possibile definire tale politica in assenza di indicazioni sul futuro

delle Compagnie stesse e del Gruppo. Successivamente, dopo l'acquisizione del controllo di FONDIARIA-SAI da parte di Unipol, si è reso invece necessario attendere i tempi occorrenti per poter definire politiche di remunerazione omogenee nell'ambito del nuovo gruppo di appartenenza.

L'argomento in esame, infatti, implicando un orizzonte temporale di lungo periodo, doveva essere necessariamente affrontato, anche per Milano Assicurazioni, dal nuovo Consiglio di Amministrazione espressione del nuovo Azionista di controllo.

Per queste ragioni, l'approvazione delle politiche di remunerazione, a questo punto a valere sul 2013, è stata rinviata all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

3.7 Autovalutazione annuale

Le attività di *Board Performance Evaluation* sulla dimensione, composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, svolte con il supporto di un primario *advisor* esterno, si sono articolate: (i) nella discussione individuale con ciascun Amministratore sulla traccia di un questionario di autovalutazione; (ii) nell'analisi delle indicazioni e dei commenti emersi; e (iii) nella discussione in sede consiliare, in occasione della riunione tenutasi il 20 marzo 2013, data di approvazione della presente Relazione, di un rapporto sui principali risultati.

Dalle richiamate attività sono emersi:

- una diffusa soddisfazione per il lavoro svolto e per la *performance* conseguita dal Consiglio di Amministrazione nel suo insieme; in particolare, è stato espresso apprezzamento per la chiarezza degli obiettivi da perseguire e per il livello diversificato di esperienze, competenze e diversità (anche di genere) necessarie al corretto ed efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- alcuni spunti di riflessione, nel contesto di diffusa soddisfazione suddetto, con particolare riferimento ad una maggiore tempestività della documentazione informativa al fine di ulteriormente migliorare il pieno contributo da parte di tutti i Consiglieri.

3.8 Commissario *ad acta*

L'ISVAP, con Provvedimento n. 3001 del 12 settembre 2012 (il "Provvedimento ISVAP"), ha nominato il Prof. Matteo Caratozzolo quale Commissario *ad acta* della controllante FONDIARIA-SAI, anche nella sua qualità in allora di capogruppo, ritenuti sussistenti i presupposti di cui all'art. 229 del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209.

L'ISVAP, infatti, con nota del 15 giugno 2012, aveva riscontrato, con riferimento a talune operazioni, la presenza di gravi irregolarità nella gestione di FONDIARIA-SAI, rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 229 del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209, che prevede in particolare la possibilità per l'Istituto di nominare un Commissario *ad acta*.

Il Consiglio di Amministrazione di Milano Assicurazioni, unitamente a quello della controllante FONDIARIA-SAI, si era già attivato, prima della nota ISVAP sopra richiamata non appena venuto a conoscenza, in data 19 marzo 2012, della relazione del Collegio Sindacale di FONDIARIA-SAI a seguito della denuncia presentata dall'azionista Amber Capital ex art. 2408 del codice civile – ancorché la denuncia stessa fosse rivolta esclusivamente a FONDIARIA-SAI – e aveva immediatamente dato corso a specifici approfondimenti

in merito alle operazioni e ai rapporti oggetto di contestazione che hanno visto coinvolta (direttamente o indirettamente) la Compagnia.

Tali approfondimenti erano stati condotti in parallelo con il Collegio Sindacale di Milano Assicurazioni e con l'ausilio di consulenti legali e tecnici all'uopo nominati: come reso noto al mercato con comunicato stampa diramato in data 19 aprile 2012 – nel contesto delle informazioni pubblicate su richiesta della CONSOB, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, comma 5, del TUF, ad integrazione della Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2011 messa a disposizione del pubblico, ai sensi dell'art. 154-ter del TUF, in vista dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio e la presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 – l'obiettivo perseguito era quello di verificare, per quanto di competenza di Milano Assicurazioni, la legittimità delle operazioni e dei comportamenti censurati, la sussistenza di eventuali effetti pregiudizievoli per la stessa Milano Assicurazioni e le connesse possibili responsabilità per atti che non risultassero compiuti nell'esclusivo interesse e a beneficio di essa.

L'attività istruttoria avviata, come detto, nel mese di marzo 2012, stante l'estrema complessità delle vicende e l'ingente mole di documentazione oggetto di analisi, aveva richiesto diversi mesi di intenso lavoro e aveva visto direttamente coinvolto il Comitato di Amministratori indipendenti di Milano Assicurazioni, costituito dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e appositamente incaricato dal Consiglio stesso di valutare le operazioni riferibili alla Compagnia contestate nelle relazioni ex art. 2408 del codice civile del Collegio Sindacale di FONDIARIA-SAI.

Nel corso di tali incontri, il Comitato è stato costantemente aggiornato in merito alle analisi in corso di svolgimento da parte degli *advisor* incaricati e ha attentamente esaminato e discusso la documentazione che di volta in volta veniva presentata dagli *advisor* stessi.

All'esito di tali analisi e approfondimenti, nella riunione consiliare del 2 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione di Milano Assicurazioni, udita la relazione conclusiva del Comitato, aveva deciso di convocare l'Assemblea dei Soci per le deliberazioni inerenti l'azione sociale di responsabilità, dando mandato fin da allora al Presidente e all'Amministratore Delegato di provvedere in tal senso, incaricando il Comitato di Amministratori indipendenti, tra l'altro, di predisporre la relativa relazione ex art. 125-ter del TUF (senza che questa dovesse essere oggetto di successiva valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel suo *plenum*).

Senonché l'ISVAP ha nel frattempo ritenuto che le azioni prospettate o poste in essere da FONDIARIA-SAI non fossero idonee a determinare un mutamento della situazione che aveva condotto alle contestazioni di cui alla richiamata nota dell'Istituto del 15 giugno 2012, perdurando – ad avviso dell'Istituto stesso – l'inerzia di FONDIARIA-SAI nel far cessare le violazioni contestate e nel rimuovere i relativi effetti.

Il Commissario *ad acta* è stato nominato dall'ISVAP con l'incarico di porre in essere i seguenti atti, ritenuti necessari per rendere la gestione conforme alla legge:

- 1) *“con riguardo alle operazioni oggetto di contestazione nella nota ISVAP n. 32-12-000057 del 15 giugno 2012, considerate non solo singolarmente ma nella loro globalità:*
 - (i) *individuare specificamente i soggetti responsabili delle operazioni medesime compiute in danno di FONDIARIA-SAI S.p.A. e delle società dalla stessa controllate;*

- (ii) *determinare il danno riconducibile all'operato e alle omissioni dolose o colpose dei predetti soggetti in tutte le sue varie componenti;*
- 2) *in esito ed in conseguenza agli atti di cui al punto 1), promuovere o far promuovere ogni iniziativa anche giudiziale necessaria in FONDIARIA-SAI S.p.A. e nelle società controllate dalla stessa, idonea, in relazione alle operazioni contestate, a salvaguardare e reintegrare il patrimonio di FONDIARIA-SAI S.p.A. e delle società controllate;*
- 3) *esercitare, per le finalità di cui ai punti 1) e 2), i poteri che spettano a FONDIARIA-SAI S.p.A. quale capogruppo e quale socio nelle assemblee delle società controllate."*

Preso quindi atto della nomina del Commissario *ad acta* di FONDIARIA-SAI nel frattempo intervenuta, Milano Assicurazioni ha ritenuto opportuno non procedere alla convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare in ordine all'azione sociale di responsabilità.

Nel Provvedimento ISVAP era, altresì, stabilito che l'incarico del Prof. Caratozzolo dovesse concludersi entro il 31 gennaio 2013; con provvedimento del 29 gennaio 2013, l'IVASS ha disposto la proroga di ulteriori 45 giorni del termine finale di scadenza dell'incarico conferito al Commissario *ad acta* di FONDIARIA-SAI.

In data 5 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Milano Assicurazioni, esaminata la Relazione illustrativa predisposta dal Commissario *ad acta* di FONDIARIA-SAI ai sensi dell'art. 125-ter del TUF – unitamente alla richiesta di convocazione dell'Assemblea degli azionisti con il seguente ordine del giorno: *"Proposta di azione sociale di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 Cod. Civ., nei confronti di alcuni Amministratori e sindaci di Milano Assicurazioni S.p.A. (in concorso con altri soggetti)"* – ha deliberato, dando seguito a detta richiesta, di convocare l'Assemblea della Società per i giorni 13 e 14 marzo 2013, rispettivamente, in prima e seconda convocazione.

L'Assemblea, tenutasi in seconda convocazione il giorno 14 marzo 2013, ha deliberato – a maggioranza degli intervenuti, con il voto favorevole di Soci rappresentanti il 99,79% del capitale sociale ordinario rappresentato in Assemblea – di promuovere l'azione di responsabilità nei confronti dei destinatari indicati nella relazione predisposta per l'Assemblea dal Commissario *ad acta* di FONDIARIA-SAI e resa pubblica ai sensi di legge.

4. IL PRESIDENTE

Il Presidente è eletto, ai sensi dell'articolo 13 dello statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'articolo 20 dello statuto sociale, convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ne stabilisce gli ordini del giorno, ne coordina i lavori e provvede, secondo le circostanze del caso, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri.

Il Presidente della Società è attualmente il signor Fabio Cerchiai ed è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre 2012 tra i componenti il Consiglio di Amministrazione, per il tempo di durata in carica dell'organo amministrativo e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale, e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, fermo il suo potere di rappresentanza della Società nei limiti previsti dallo statuto, egli può, senza che questo comporti il suo coinvolgimento nella gestione, che spetta agli organi a ciò delegati, attendere ad assicurare una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e gli Amministratori investiti di particolari cariche, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente cura che gli Amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, in rapporto di continuo dialogo, individuano opportunità e rischi dell'intero *business* assicurativo, bancario e finanziario in genere, sui quali il Presidente terrà informato il Consiglio di Amministrazione, onde possa compiere le proprie scelte di indirizzo e coordinamento della Società e del Gruppo. Il Presidente avrà cura di raccogliere le aspirazioni degli azionisti, traducendole in indicazioni strategiche ed operative per il Consiglio di Amministrazione. Al Presidente è altresì demandato di vigilare che la gestione, al di là dei risultati economici e di bilancio, sia qualitativamente tale da generare continuità di risultati, competitività nel *business*, tutela delle risorse e del patrimonio.

Il Presidente può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura, informando l'Amministratore Delegato in merito a quelle informazioni acquisite fuori dal suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura.

Il Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale.

*** **

Fino alla data del 26 aprile 2012, nella quale ha rassegnato le proprie dimissioni per le motivazioni sopra richiamate, ricopriva la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, in forza del mandato conferitogli dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2011, il signor Angelo Casò.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2012, aveva nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del dimissionario signor Casò, il signor Massimo Pini il quale aveva mantenuto la carica fino al 5 agosto 2012, data della sua scomparsa.

5. IL VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente è eletto, ai sensi dell'articolo 13 dello statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Vice Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'articolo 20 dello statuto sociale, sostituisce con gli stessi poteri il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento.

Il Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre 2012 ha provveduto ad eleggere quale Vice Presidente della Società il signor Pierluigi Stefanini, individuando lo stesso quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice di Autodisciplina. Il signor Pierluigi Stefanini, per

effetto dell'incarico ricevuto, ha assunto la qualifica di Amministratore esecutivo.

Il Vice Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale.

** *** **

Dal 1° gennaio e fino al 14 giugno 2012, data di dimissioni dalla carica, ricopriva la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società il signor Gioacchino Paolo Ligresti, in forza del mandato conferitogli dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 10 luglio 2012 aveva poi ritenuto, nell'attribuire le cariche sociali, di non procedere alla nomina di alcun Vice Presidente.

6. L'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato viene nominato, ai sensi dell'articolo 13 dello statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

In particolare, l'Amministratore Delegato, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'articolo 20 dello statuto sociale:

- cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- sovrintende alla gestione dell'impresa nell'ambito dei poteri loro attribuiti e secondo gli indirizzi generali fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- stabilisce le direttive operative alle quali i dirigenti danno esecuzione.

Il Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre 2012 ha provveduto ad eleggere quale Amministratore Delegato della Società il signor Carlo Cimbri, garantendo in tal modo, in virtù dell'identità del ruolo dallo stesso ricoperto in Unipol, anche un adeguato livello di coordinamento con le politiche del Gruppo Unipol, ai fini di una gestione efficace del previsto processo di integrazione.

L'Amministratore Delegato è Amministratore esecutivo della Società.

All'Amministratore Delegato sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione consiliare sopra richiamata, le seguenti funzioni:

- dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Soci;
- assicurare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, il conseguimento degli obiettivi di competenza e svolgere una funzione di presidio sulla gestione del *business* della Società, coerentemente con il piano strategico della medesima;
- predisporre, in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, il progetto di piano triennale e di *budget* annuale della Società, da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;

- provvedere alla promozione delle necessarie iniziative di formazione e comunicazione al fine di garantire la correttezza operativa ed il rispetto dell'integrità e dei valori etici della Società da parte di tutto il personale.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito all'Amministratore Delegato specifici poteri.

L'Amministratore Delegato è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale.

*** **

In data 16 luglio 2012, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo avvenuta da parte dell'Assemblea dei Soci del 10 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva confermato quale Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione della Società il signor Emanuele Erbetta, cui era stata conferita la Rappresentanza Legale ai sensi dello statuto sociale, con attribuzione di specifici poteri.

In data 20 settembre 2012, tenuto conto di quanto previsto nell'accordo sottoscritto in data 29 gennaio 2012 fra Unipol e Premafin HP e a seguito della sottoscrizione in data 19 luglio 2012 da parte di Unipol dell'aumento di capitale di Premafin HP ad essa riservato, il signor Erbetta aveva presentato le proprie dimissioni dalla carica unitamente agli altri Consiglieri nominati dall'Assemblea del 10 luglio 2012, rimanendo peraltro in carica in regime di *prorogatio* fino alla nomina del nuovo Consiglio da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 novembre 2012.

7. IL DIRETTORE GENERALE

La nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Direttore Generale è disciplinata dall'articolo 13 dello statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2011 aveva nominato Direttore Generale della Società il signor Emanuele Erbetta. Tale carica è cessata in data 20 marzo 2013.

8. IL COMITATO ESECUTIVO

Il Consiglio di Amministrazione nomina, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale, un Comitato Esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge o per statuto al Consiglio di Amministrazione.

Del Comitato Esecutivo fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente nonché l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 dicembre 2012, ha determinato in 3 il numero dei componenti il Comitato Esecutivo chiamando a farne parte i componenti di diritto sopra richiamati ed ha deliberato di attribuire allo stesso funzioni consultive e il compito di collaborare all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:

- politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
- operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
- operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
- piani strategici pluriennali e budget annuali della Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Comitato Esecutivo specifici poteri, con riferimento ad atti che non rientrano nei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato.

La composizione attuale del Comitato Esecutivo è rappresentata nella Tabella n. 3.

** *** **

Fino alla data del 26 aprile 2012 il Comitato Esecutivo era composto – oltre che dai membri facenti parte di diritto Angelo Casò, Gioacchino Paolo Ligresti, Emanuele Erbetta – dai signori Umberto Bocchino, Maurizio Carlo Burnengo, Massimo Pini e Antonio Talarico, nominati dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2011.

In data 8 maggio 2012, a seguito delle dimissioni in data 26 aprile 2012 dei signori Angelo Casò, Umberto Bocchino e Maurizio Carlo Burnengo, erano stati nominati membri del Comitato Esecutivo i signori Aldo Milanese e Ugo Milazzo.

In data 5 giugno 2012, a seguito delle dimissioni in data 24 maggio 2012 del Consigliere Ugo Milazzo dalla sola carica di membro del Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato membro del Comitato Esecutivo il signor Giuseppe Lazzaroni.

In data 16 luglio 2012, a seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 10 luglio 2012, erano stati chiamati a far parte del Comitato Esecutivo, oltre ai signori Massimo Pini e Emanuele Erbetta facenti parte di diritto, i signori Enrico De Cecco, Giuseppe Lazzaroni e Piergiorgio Peluso.

In data 2 agosto 2012 si erano dimessi dalla carica i Consiglieri signori De Cecco e Peluso. In data 5 agosto 2012 era inoltre scomparso il signor Massimo Pini.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Esecutivo non si è mai riunito.

9. ALTRI COMITATI

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle facoltà riconosciutegli dallo statuto sociale, ha valutato opportuno, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, costituire al proprio interno specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i compiti anche sulla base dei criteri previsti nel vigente Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre 2012 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati:

- Comitato Controllo e Rischi (in precedenza denominato Comitato di Controllo Interno);
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato di Amministratori indipendenti non correlati in relazione al progetto di integrazione con il Gruppo Unipol.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di acquisire le informazioni necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa approvazione e alle condizioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

9.1 Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 dicembre 2012, ha nominato, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi (in precedenza denominato Comitato di Controllo Interno) composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, uno dei quali in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

La composizione del Comitato Controllo e Rischi è rappresentata nella Tabella n. 4.

Al Comitato Controllo e Rischi sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione sopra richiamata, ai sensi del Codice di Autodisciplina, funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alle valutazioni e decisioni relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione dei documenti contabili periodici.

In ordine all'espletamento di tali funzioni, il Comitato Controllo e Rischi svolge, in particolare, i seguenti compiti e attribuzioni:

- a) esprime al Consiglio di Amministrazione pareri in merito a:
- la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - la predisposizione della relazione annuale sul governo societario, con riferimento alla descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

- la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- b) valuta, unitamente al Dirigente Preposto, sentiti la società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- d) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *internal audit*;
- e) monitora l'autonomia, l'adequatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *internal audit*;
- f) può chiedere alla Funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale;
- g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adequatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Inoltre, ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione di Milano Assicurazioni, in ultimo, in data 20 dicembre 2011, resta individuato nel Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno) il Comitato di Amministratori incaricato di esprimere il parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le operazioni c.d. "di minore rilevanza" con parti correlate, così come definite dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e individuate nelle procedure medesime.

Nel corso del corrente esercizio il Comitato Controllo e Rischi si è riunito n. 5 volte.

** *** **

Fino alla data dell'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2012 il Comitato di Controllo Interno, con compiti sostanzialmente analoghi a quelli dell'attuale Comitato Controllo e Rischi, era composto dai signori Davide Maggi (*lead coordinator*), Mariano Frey e Aldo Milanese, tutti Amministratori indipendenti.

In data 8 maggio 2012, a seguito delle dimissioni dei Consiglieri signori Maggi e Miglietta in data 26 aprile 2012, e Frey in data 27 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato membri del Comitato di Controllo Interno i Consiglieri Nicola Miglietta (*lead coordinator*), Nicola Maione e Aldo Milanese, tutti Amministratori indipendenti.

In data 16 luglio 2012, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo avvenuta da parte dell'Assemblea dei Soci del 10 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva confermato quali componenti il Comitato di Controllo Interno i signori Nicola Miglietta (*lead coordinator*) e Nicola Maione e nominato il signor Enrico De Cecco, tutti Amministratori indipendenti.

In data 2 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione aveva nominato membro del Comitato di Controllo Interno il Consigliere Antonio Salvi, in sostituzione del dimissionario Enrico De Cecco, dimessosi lo stesso 2

agosto.

Nel corso del 2012 e fino al 30 novembre 2012, data dell'adunanza assembleare in cui è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Controllo Interno aveva svolto le seguenti funzioni di carattere meramente consultivo e propositivo attribuite dal Consiglio di Amministrazione:

- a) assistere il Consiglio nella verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e, nell'ambito di tale sistema, anche dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili;
- b) assistere il Consiglio nella identificazione e gestione dei principali rischi aziendali con una significativa possibilità di accadimento;
- c) assistere il Consiglio nella definizione del *budget* e del piano di interventi (con le relative priorità) dell'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi del TUF (di seguito: Dirigente Preposto);
- d) assistere il Consiglio, in tema di applicazione della legge n. 262/2005, nella vigilanza:
 - sull'attuazione dell'*Action Plan*;
 - sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili;
 - sui particolari interventi attuati dal Dirigente Preposto al verificarsi di determinate situazioni patologiche;
 - sul rispetto e sulle modalità di impiego del *budget* dell'attività del Dirigente Preposto;
- e) assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate;
- f) valutare il piano di lavoro della Funzione Audit di Gruppo e ricevere le relazioni periodiche predisposte dalla stessa;
- g) valutare, unitamente al Dirigente Preposto, ai responsabili amministrativi della Società, al Collegio Sindacale ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- h) valutare, ferme restando le attribuzioni *ex lege* del Collegio Sindacale, il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti procedurali;
- i) esercitare, ferme restando le attribuzioni *ex lege* del Collegio Sindacale, nell'ambito della gestione dei rapporti con i revisori esterni, una generale vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile svolto dalla società di revisione;
- j) vigilare sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* adottate dalla Compagnia e dalle proprie controllate.

Inoltre, ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione, in ultimo, in data 20 dicembre 2011, era individuato nel Comitato di Controllo Interno il Comitato di Amministratori incaricato di esprimere il parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per

le operazioni c.d. “di minore rilevanza” con parti correlate, così come definite dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e individuate nelle procedure medesime.

Il Comitato di Controllo Interno ha riferito al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull’attività svolta e sull’adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato di Controllo Interno ha avuto un ruolo attivo e propositivo di valutazione del piano di lavoro della Funzione Audit e delle relazioni periodiche della stessa.

Nel corso dell’esercizio 2012 il Comitato di Controllo Interno (ora Comitato di Controllo e Rischi) si è riunito n. 11 volte.

9.2 Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 dicembre 2012, ha nominato, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione composto da Amministratori in maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina stesso, di cui uno in possesso di un’adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

La composizione del Comitato per la Remunerazione è rappresentata nella Tabella n. 5.

Al Comitato per la Remunerazione sono state attribuite, ai sensi del Codice di Autodisciplina, le seguenti funzioni:

- svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell’ambito della definizione delle politiche di remunerazione degli Amministratori e del personale, anche con riferimento ai piani di *stock option*;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione di obiettivi di *performance* correlati alla eventuale componente variabile di tale remunerazione, monitorando l’applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e verificando, in particolare, l’effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- valutare periodicamente l’adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall’Amministratore Delegato e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia e, quindi, all’Assemblea, ove competente in materia ai sensi della normativa vigente.

Inoltre, ai sensi delle procedure per l’effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione, in ultimo, in data 20 dicembre 2011, resta individuato nel Comitato di remunerazione, laddove la sua composizione sia conforme a quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del marzo 2010, il Comitato di Amministratori indipendenti chiamato ad esprimere il preventivo motivato parere sulle deliberazioni (diverse da quella assunta dall’Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione nell’ambito di un importo complessivo preventivamente determinato dall’Assemblea) in materia di remunerazione degli Amministratori della Società anche con riferimento ad eventuali cariche rivestite o incarichi svolti in Società Controllate, laddove tali compensi – ricorrendone i presupposti – non rientrino nelle politiche di remunerazione approvate dall’Assemblea.

Nel corso del corrente esercizio il Comitato per la Remunerazione si è riunito n. 2 volte.

** *** **

Fino al 26 aprile 2012, data delle dimissioni degli interessati dalla carica di Consigliere, il Comitato per la Remunerazione era composto dai signori Davide Maggi (*lead coordinator*), Maurizio Burnengo e Mariano Frey, tutti Amministratori indipendenti.

In data 8 maggio 2012, a seguito delle dimissioni dei Consiglieri Maggi e Burnengo in data 26 aprile e Frey in data 27 aprile, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato membri del Comitato per la Remunerazione i Consiglieri Nicola Miglietta (*lead coordinator*), Nicola Maione, Antonio Salvi e Antonio Talarico, in maggioranza indipendenti.

In data 16 luglio 2012, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo avvenuta da parte dell'Assemblea dei Soci del 10 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato quali componenti il Comitato per la Remunerazione i signori Enrico De Cecco (*lead coordinator*), Giuseppe Lazzaroni e Piergiorgio Peluso, in maggioranza indipendenti.

In data 2 agosto 2012 erano cessati, per dimissioni, i signori De Cecco e Peluso e il Consiglio di Amministrazione, riunitosi nella stessa data, aveva ritenuto di non integrare il Comitato per la Remunerazione, non prevedendo la necessità di convocare, nel breve periodo, riunioni di tale Comitato e facendo cessare quindi, di fatto, l'operatività del Comitato stesso.

Nel corso del 2012 e fino alla data del 2 agosto 2012 il Comitato per la Remunerazione aveva svolto le seguenti funzioni, anche con riferimento alle Società Controllate:

- svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione degli Amministratori e del personale, anche con riferimento ai piani di *stock option*;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di compensi di ciascuno degli Amministratori esecutivi e di quelli investiti di particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso – e, ove competente ai sensi della normativa vigente, dall'Assemblea – e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e del personale, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando proposte in materia al Consiglio di Amministrazione e, quindi, all'Assemblea, ove competente in materia ai sensi della normativa vigente;
- verificare la proporzionalità delle remunerazioni degli Amministratori esecutivi fra loro (ove più di uno) e rispetto al personale dell'impresa.
- vigilare sulla realizzazione dei piani di *stock option*, anche proponendo al Consiglio, se del caso, modifiche al regolamento dei piani.

Inoltre, ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione, in ultimo, in data 20 dicembre 2011, era individuato nel Comitato di remunerazione il comitato di Amministratori indipendenti chiamato ad esprimere il preventivo motivato parere sulle

deliberazioni (diverse da quella assunta dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea) in materia di remunerazione degli Amministratori della Società anche con riferimento ad eventuali cariche rivestite o incarichi svolti in Società Controllate, laddove tali compensi – ricorrendone i presupposti – non fossero rientrati nelle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Il Comitato per la Remunerazione, nel corso dell'esercizio 2012, si è riunito n. 2 volte .

9.3 Comitato di Amministratori indipendenti non correlati in relazione al progetto di integrazione con il Gruppo Unipol

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 dicembre 2012, rilevato preliminarmente che:

- il progetto di integrazione tra il Gruppo Unipol ed il Gruppo Premafin/FONDIARIA-SAI da realizzarsi attraverso l'incorporazione in FONDIARIA-SAI di Unipol Assicurazioni S.p.A, Premafin HP ed, eventualmente, Milano Assicurazioni (la "Fusione") è un'operazione con parti correlate, ai sensi del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché ai sensi della procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate adottata dalla Società in attuazione del citato Regolamento Consob (la "Procedura");
- in base alle disposizioni della Procedura, la Fusione non rientra tra le ipotesi di esclusione individuate dalla Procedura stessa e, pertanto, si configura quale operazione con parti correlate di maggiore rilevanza in relazione alle quali è prevista la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, previo motivato parere vincolante favorevole di un apposito Comitato composto da tre Amministratori indipendenti non correlati nominati di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione,

ha deliberato la nomina di un Comitato di Amministratori indipendenti non correlati in relazione al progetto di integrazione con il Gruppo Unipol, chiamato ad esprimere il proprio parere in ordine alla definitiva approvazione dei termini essenziali della fusione, composto dai signori Antonio Rizzi (*lead coordinator*), Gianluca Brancadoro e Cristina De Benetti, tutti Amministratori indipendenti.

Tale Comitato ha esaurito il proprio mandato con la redazione del parere favorevole, presentato al Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione consiliare del 20 dicembre 2012, circa la sussistenza dell'interesse della Società all'esecuzione della Fusione, sulla base dei termini indicati dal *management* nel progetto di fusione e della relazione degli Amministratori al progetto di fusione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni della Fusione stessa.

Tale parere è disponibile sul sito *internet* della Compagnia, in allegato al Documento Informativo, nella sezione "Progetto di Integrazione Unipol–FONDIARIA-SAI".

Il Comitato, nella composizione sopra descritta, si è riunito n. 3 volte.

** * * *

Il Comitato di Amministratori indipendenti era stato istituito ai sensi della procedura per operazioni con parti correlate di Milano Assicurazioni con riferimento alla prospettata integrazione con il Gruppo Unipol dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2012 ed era composto dai signori Maurizio Burnengo, Mariano Frey, Davide Maggi, Nicola Miglietta e Aldo Milanese, tutti Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione aveva infatti deliberato di nominare un comitato di Amministratori indipendenti, con la facoltà – unitamente al *management* – di interloquire con gli *advisor* con riferimento alla operazione di integrazione con il Gruppo Unipol.

In data 8 maggio 2012 – a seguito delle dimissioni dei Consiglieri signori Burnengo, Maggi e Milanese in data 26 aprile 2012, e Frey in data 27 aprile 2012 – il Consiglio di Amministrazione aveva nominato membri del Comitato di Amministratori Indipendenti i Consiglieri Nicola Maione, Nicola Miglietta, Aldo Milanese e Antonio Salvi.

In data 16 luglio 2012, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo avvenuta da parte dell'Assemblea dei Soci del 10 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva poi confermato i Consiglieri signori Nicola Maione, Nicola Miglietta e Antonio Salvi e aveva altresì nominato il Consigliere signor Ugo Milazzo quali componenti del Comitato di Amministratori Indipendenti istituito ai sensi della procedura per operazioni con parti correlate della Compagnia con riferimento alla prospettata integrazione con il Gruppo Unipol, nonché per approfondire le questioni attinenti la relazione del Collegio Sindacale di FONDIARIA-SAI ex art. 2408 c.c. a seguito della denuncia presentata dal socio di FONDIARIA-SAI Amber Capital.

Si ricorda che, nel mese di maggio 2012, ad esito dei suoi lavori, il Comitato di Amministratori Indipendenti aveva espresso il proprio parere favorevole alla proposta che prevedeva che, all'esito della prospettata Fusione, Unipol detenesse il 61% delle azioni ordinarie della società risultante dalla fusione e che gli azionisti di minoranza di FONDIARIA-SAI, di Milano Assicurazioni e di Premafin HP detenessero, rispettivamente, partecipazioni pari al 27,45%, 10,70% e 0,85%.

Tale Comitato si era riunito n. 16 volte.

9.4 Comitato Nomine

Il Consiglio di Amministrazione, anche per l'esercizio 2012, ha ritenuto non necessario costituire all'interno del Consiglio un apposito comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, in considerazione del fatto che la proprietà della Compagnia è concentrata e, pertanto, non si rilevano difficoltà da parte dell'Azionista di riferimento a predisporre tali proposte di nomina, precedute da una selezione preventiva dei candidati.

10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La normativa vigente impone alle imprese di assicurazioni l'adozione di adeguate procedure di controllo interno. L'ISVAP, già dal 1999 e, in ultimo, con il regolamento n. 20 del 26 marzo 2008, ha definito il sistema di controllo interno delle compagnie e le relative modalità di funzionamento, fornendo indicazioni volte a favorire, pur nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale, la realizzazione di adeguati sistemi di controllo e di gestione dei rischi, che ciascuna impresa deve sviluppare tenendo conto delle proprie caratteristiche dimensionali ed operative e del proprio profilo di rischio.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;

- un adeguato controllo dei rischi;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

Ai sensi del regolamento ISVAP n. 20 citato, inoltre, l'impresa – al fine di mantenere ad un livello accettabile, coerente con le disponibilità patrimoniali, i rischi cui è esposta – deve disporre di un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possano minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

La Società ha quindi realizzato, tempo per tempo, ove necessario, un processo di adeguamento organizzativo alle prescrizioni dell'ISVAP.

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione a quanto previsto dal citato regolamento n. 20 dell'ISVAP, annualmente esamina ed approva i seguenti documenti, che vengono successivamente trasmessi all'Autorità:

- una relazione di valutazione del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi;
- l'organigramma ed il funzionigramma aziendali, specificando i compiti attribuiti alle singole unità aziendali ed indicando i responsabili delle medesime;
- le modalità di assegnazione di procure, deleghe e limiti di poteri;
- la struttura delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance e il numero delle risorse dedicate all'attività delle stesse nonché le caratteristiche e le esperienze tecnico-professionali;
- le attività di revisione interna svolte, le eventuali carenze segnalate e le azioni correttive adottate;
- il piano strategico sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT), volto ad assicurare l'esistenza ed il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi altamente integrata sia dal punto di vista applicativo che tecnologico e adeguata ai bisogni dell'impresa.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve sovrintendere tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi. Tutte le Direzioni e Funzioni aziendali hanno un proprio ruolo nel verificare l'operatività posta in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

10.1 Struttura

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è articolato su più livelli:

- **i controlli di linea:** consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità della supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*. Sono parte essenziale del

sistema di controlli interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", che sola può garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi. Sono identificati come controlli di primo livello.

Nell'ambito dei "controlli di linea" assumono rilevanza i "Process Owner" e i "Referenti Rischi e Controlli".

In particolare, il "Process Owner":

- ha la responsabilità del presidio dei processi aziendali di competenza;
- ha la responsabilità dell'analisi e del monitoraggio dei rischi correlati ai suoi processi in conformità con le *policy* aziendali (compresa l'attestazione interna per il Dirigente Preposto);
- è responsabile della gestione degli impatti derivanti dai rischi sui suoi processi e dell'attuazione delle eventuali azioni di mitigazione definite per ridurre l'esposizione al rischio;
- ha la responsabilità degli impatti derivanti dai rischi dei processi di competenza che sono esternalizzati a terze parti e sulle quali ha compiti di supervisione;
- deve integrare l'analisi del rischio nei suoi processi decisionali.

Il "Referente Rischi e Controlli".

- ha dipendenza gerarchica dalle strutture di appartenenza e funzionale dal Risk Management;
- è figura di collegamento tra i controlli di 1° e di 2° livello;
- svolge attività di supporto ai "Process Owner" per il presidio dei processi aziendali, la raccolta dei dati e l'analisi dei rischi, il monitoraggio dei rischi, la gestione delle azioni di mitigazione dei rischi, la predisposizione della reportistica periodica;
- dispone di una metodologia basata sui criteri di censimento consolidati in Basilea II e Solvency II con l'obiettivo di garantire la copertura di tutti gli eventi di rischio e di valutarli in relazione all'esistenza e alla qualità dei controlli relativi;
- **la gestione dei rischi:** sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; le strutture che svolgono controlli di secondo livello hanno la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di identificare possibili azioni correttive e/o di mitigazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello i controlli sui rischi assuntivi, sui rischi di credito, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi nonché sui rischi di non conformità alle norme e reputazionali. Appartengono a questa categoria le attività svolte dalle Funzioni Risk Management e Compliance, dal Dirigente preposto, etc.. Sono identificati come controlli di secondo livello;
- **la revisione interna** (di seguito "Audit"): è l'attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dell'Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli di terzo livello.

10.2 Ruolo degli organi sociali e delle principali Funzioni di *control governance*

Nel seguito sono descritte le finalità, i principi, la struttura, i ruoli, le responsabilità degli Organi Sociali e delle Funzioni di *control governance* (Audit, Risk Management e Compliance).

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema di controlli interno e di gestione dei rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. In questo ambito, il Consiglio approva – fra l'altro – l'assetto organizzativo, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, assicurando che sia attuata una appropriata separazione delle funzioni; definisce inoltre, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, valutandone annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Amministratore Esecutivo Incaricato del Sistema dei Controlli Interni (l'“Amministratore Incaricato”): è stato individuato nella persona del Vice Presidente signor Pierluigi Stefanini dal Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre 2012, in coerenza con le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, così come da ultimo modificato nell'edizione di dicembre 2011, ed in particolare con l'art. 7, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione svolga *“un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema”* ed *“individuare al suo interno uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”*.

L'Amministratore Incaricato è tenuto a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, progettando, realizzando, gestendo e curando, attraverso le strutture aziendali preposte, l'identificazione dei principali rischi della Compagnia, da sottoporre periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Sono conferite all'Amministratore Incaricato, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, le seguenti funzioni e attribuzioni:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte, della Compagnia e delle società dalla medesima controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla Funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- informare tempestivamente il Comitato Controllo e Rischi (o il Consiglio di Amministrazione) e l'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché gli stessi possano assumere le opportune

iniziative;

- previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, formulare al Consiglio di Amministrazione le proposte in merito alla nomina o alla sostituzione del responsabile della Funzione Audit.

FUNZIONI DI CONTROL GOVERNANCE (AUDIT, RISK MANAGEMENT E COMPLIANCE)

Audit: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Il Responsabile di detta Funzione, Pietro Venturino, è stato nominato dall'organo amministrativo in data 20 dicembre 2011 ed i compiti a lui attribuiti sono definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica. La struttura di Audit è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. Risponde gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e opera sotto il coordinamento del Presidente di Milano Assicurazioni. La Compagnia, ferma la responsabilità della Funzione a Pietro Venturino, ha affidato in *outsourcing* alla controllante FONDIARIA-SAI lo svolgimento di attività inerenti la Funzione stessa. Agli incaricati dell'attività è garantito – per lo svolgimento delle verifiche di competenza – l'accesso a tutta la documentazione cartacea ed informatica e a tutto il personale delle aree aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Audit struttura l'attività di *auditing* in (i) *audit* dei processi di sede (assicurativi, gestionali, finanza e IT), e (ii) *audit* di *compliance*/ispettivi sulle agenzie assicurative e sui servizi di liquidazione.

Alla Funzione Audit è assegnato un *budget personale*, sulla base delle necessità stimate dalla Funzione stessa, che, ove necessario, può essere integrato anche in corso d'anno. Con riferimento all'esercizio 2012 le risorse finanziarie messe a disposizione della Funzione Audit ammontavano € 13.680.

La Funzione Audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Nell'ambito delle proprie attività figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separazione amministrativa e contabile,

di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento;

- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la revisione periodica del processo di validazione del modello interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti dei responsabili delle strutture operative, dell'Alta Direzione, dell'Amministratore Incaricato, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione;
- la necessaria collaborazione al Comitato Controllo e Rischi, alla Società di Revisione, al Collegio Sindacale e all'Organo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01.

Per l'anno 2012, nella sua qualità di Responsabile, Pietro Venturino ha coordinato le attività della Funzione Audit, supervisionando il servizio reso da FONDIARIA-SAI e firmando le relazioni per l'organo amministrativo e relazionando al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e alle Autorità di Vigilanza.

Compliance: la Funzione Compliance supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato e l'Alta Direzione nella valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Compliance^[1] attraverso la valutazione delle procedure, dei processi e dell'organizzazione interna, ed è responsabile dell'identificazione, della misurazione, del monitoraggio e del *reporting* sul rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; pertanto la sua corretta gestione rappresenta un tema estremamente rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. Il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire tale rischio è attribuito ad una funzione appositamente costituita, che deve possedere i requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza.

La Funzione Compliance è collocata alle dirette ed esclusive dipendenze, sia gerarchiche che funzionali, del Consiglio di Amministrazione.

In data 20 dicembre 2011, con delibera del Consiglio di Amministrazione, la Compagnia ha costituito una propria Funzione Compliance e, in data 23 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione stesso ha nominato il relativo responsabile. La Compagnia ha affidato in *outsourcing* alla controllante FONDIARIA-SAI

^[1] Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, identifica l'insieme delle regole e delle misure organizzative poste a presidio dei rischi di non conformità. Come meglio specificato nel *Regolamento della Funzione Compliance*, il perimetro operativo della stessa Funzione di Compliance non include al momento le tematiche relative ad ambiti normativi che sono già presidiati da competenti funzioni specialistiche.

lo svolgimento di attività inerenti la Funzione.

La Funzione Compliance predispone annualmente un proprio piano di intervento che viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione, il quale viene informato con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali suggerimenti proposti.

Nell'ambito dei presidi di controllo, il Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) della Società viene periodicamente aggiornato sulle attività svolte da parte del Responsabile della Funzione Compliance.

La Funzione opera attraverso:

- l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- la valutazione dei rischi di non conformità, l'analisi dei presidi esistenti, e l'identificazione di eventuali interventi correttivi che garantiscano la corretta applicazione delle norme;
- il monitoraggio della corretta attuazione e dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti;
- la predisposizione di flussi informativi diretti verso gli altri organi e funzioni coinvolti nella gestione dei rischi.

A tale scopo sono previste differenti tipologie di attività che possono essere distinte in:

- attività *ex ante*: aventi come obiettivo la valutazione di conformità alle norme di nuovi progetti/processi ovvero dell'organizzazione aziendale in relazione all'entrata in vigore di nuove normative;
- attività *ex post*: attività che attengono più propriamente alla valutazione dello stato di conformità dei processi aziendali rispetto alle norme, cui si perviene attraverso la valutazione dei presidi organizzativi esistenti e dello stato di attuazione degli interventi pianificati.

Milano Assicurazioni, in coerenza con il piano di integrazione con il Gruppo Unipol in corso di realizzazione, adotterà progressivamente le direttive in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi già in vigore nella Capogruppo: tale processo ha come obiettivo principale l'unificazione e l'omogeneizzazione delle modalità di gestione del rischio, dei processi e delle metodologie di *compliance* nelle due realtà societarie.

Risk Management: il monitoraggio dei rischi è affidato alla Funzione Risk Management, con il compito di:

- presidiare le attività di sviluppo e completamento dei modelli di *risk capital* funzionali all'implementazione di un efficace ed efficiente sistema di *Enterprise Risk Management*;
- monitorare il sistema di gestione dei rischi di Milano Assicurazioni e delle Società Controllate, secondo il perimetro deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Milano Assicurazioni;
- identificare, valutare e controllare i rischi maggiormente significativi, tra cui i rischi di sottoscrizione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità e operativi svolgendo, tra le altre, le attività di cui al regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 e di cui alla Direttiva 138/2009 adottata dal Parlamento Europeo in data 22 aprile 2009;

- definire le procedure di coordinamento e collegamento tra la Funzione Risk Management di Milano Assicurazioni e le Società Controllate per garantire la coerenza complessiva del sistema di gestione dei rischi, verificandone periodicamente il funzionamento;
- definire le politiche per una corretta applicazione dei principi del *Data Quality*;
- collaborare con le altre funzioni aziendali alla redazione della relazione sul controllo e la gestione dei rischi secondo le periodicità definite dagli organi di vigilanza;
- nella prospettiva di adozione del modello interno è responsabile delle attività assegnate alla Funzione dalla Direttiva 2009/138/EC;
- partecipare alle riunioni del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di *control governance* con l'obiettivo di scambiare ogni informazione utile per l'espletamento dei relativi compiti;
- assicurare il presidio dei processi di propria competenza, inclusi quelli esternalizzati a terze parti e sui quali si hanno compiti di supervisione, con particolare riguardo all'analisi e al monitoraggio costante dei rischi collegati, garantendo la gestione degli impatti sui propri processi derivanti dai rischi a cui sono esposti.

La Funzione Risk Management concorre ad effettuare, inoltre, appositi *stress test* periodici in relazione alle principali fonti di rischio e porta i risultati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management è collocata alle dirette ed esclusive dipendenze, sia gerarchiche che funzionali, del Consiglio di Amministrazione. Essa svolge la propria funzione per Milano Assicurazioni e per tutte le controllate assicurative controllate direttamente da quest'ultima. Si precisa che Milano Assicurazioni è dotata di un proprio responsabile della Funzione Risk Management al fine di consentire l'istituzione di un presidio interno diretto di controllo volto a tutelare le specifiche problematiche ed esigenze di Milano Assicurazioni e delle società assicurative da essa controllate, fermo restando l'affidamento in *outsourcing* a FONDIARIA-SAI dello svolgimento di attività relative alla funzione stessa.

La ex capogruppo FONDIARIA-SAI ha predisposto e adottato da tempo specifiche linee guida per la gestione dei rischi e per lo svolgimento del processo decisionale relativo ai nuovi investimenti (c.d. *Risk Policy*), con i seguenti principali obiettivi:

- formalizzare la *Risk Governance*;
- definire i principi e le logiche del modello *Enterprise Risk Management* (ERM), con la finalità di garantire un approccio omogeneo al rischio;
- definire le linee guida e la struttura dei limiti operativi di Gruppo coerente con la *risk tolerance* e le strategie di *capital allocation* dell'ex capogruppo FONDIARIA-SAI;
- formalizzare l'iter decisionale per i nuovi investimenti alla luce dell'introduzione di criteri basati su un approccio di tipo *economic capital* e misure di redditività *risk adjusted*;
- supportare, in linea più generale, il processo di definizione delle scelte strategiche in materia di rischio.

I Consigli di Amministrazione di ciascuna compagnia dell'ex Gruppo FONDIARIA-SAI hanno quindi provveduto a recepire il documento e definire coerentemente la propria struttura di limiti operativi o a valutare la coerenza della struttura di limiti definita, tenendo conto delle proprie peculiarità e di eventuali

vincoli specifici in termini di *risk tolerance*.

Peraltro, all'interno di FONDIARIA-SAI e delle società dalla stessa controllate, fra cui Milano Assicurazioni, è in corso un processo di adeguamento al regime *Solvency II* che prevede il costante monitoraggio degli impatti delle nuove regole di solvibilità sia a livello di formula *standard* che di modello interno, il cui sviluppo è ritenuto di particolare importanza per i vantaggi che ne possono derivare in termini strategici, di *governance* e di *capital management*.

Tenuto conto del processo di integrazione con il Gruppo Unipol, il Progetto *Solvency II*, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'ex capogruppo FONDIARIA-SAI nella riunione consiliare del 10 novembre 2011 e dal Consiglio di Milano Assicurazioni il 22 febbraio 2012, è in corso di ridefinizione anche allo scopo di recepire le attività necessarie per allineare Milano Assicurazioni e le sue controllate alle linee guida del nuovo Gruppo allargato.

Unità Attività Infragruppo: nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI ha deliberato la costituzione, a livello accentrato, di una nuova unità organizzativa, denominata Unità Attività Infragruppo, facente capo all'Amministratore Delegato e, dal mese di novembre 2012, al Responsabile dell'Area Legale Societario e Partecipazioni. Per la descrizione dell'attività svolta dall'Unità Attività Infragruppo si rinvia al capitolo 11 che segue.

Comitato di coordinamento delle Funzioni di *control governance*: il Consiglio di Amministrazione, in ultimo nella riunione del 21 luglio 2011, ha deliberato, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, (*"Collaborazione tra funzioni e organi deputati al controllo"*), l'istituzione del Comitato di coordinamento delle Funzioni di *control governance*, di cui fanno parte, oltre ai responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, anche il Collegio Sindacale (attraverso il suo Presidente), il Comitato di Controllo Interno (attraverso il suo *lead coordinator*), l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 (attraverso il suo coordinatore) e l'attuario incaricato, nonché il responsabile dell'Unità Attività Infragruppo e della Funzione Controllo Reti, con il coinvolgimento, se del caso, della società di revisione.

Tale Comitato, nel corso di periodiche riunioni, ha consentito nel 2012 di realizzare la collaborazione fra le varie funzioni di controllo prevista dal regolamento ISVAP citato, attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei relativi compiti.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari: al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è affidata la responsabilità di contribuire alla corretta gestione sociale, approntando, in un settore strategico quale quello della corretta informazione finanziaria, adeguate misure organizzative che garantiscano il perseguimento di tale obiettivo.

Dirigente Preposto della Compagnia è il signor Massimo Dalfelli, già responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio di FONDIARIA-SAI, confermato nella carica dal Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 4 dicembre 2012.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale, il Consiglio ha proceduto a tale nomina sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e ritenuti verificati in capo all'interessato i requisiti di professionalità stabiliti dallo statuto medesimo, ai sensi del quale il Dirigente Preposto è individuato in un soggetto *"di adeguata professionalità che abbia svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di audit interno di una società i cui strumenti finanziari siano quotati su un mercato"*

regolamentato ovvero che svolga attività bancaria, assicurativa o finanziaria o, comunque, di rilevanti dimensioni.”

La durata dell'incarico è stabilita fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia ha altresì adottato uno specifico modello di gestione con riferimento all'applicazione della legge n. 262/2005, che ha introdotto il citato art. 154-*bis* del TUF. Tale modello di gestione è integrato nella struttura organizzativa di Milano Assicurazioni e la sua costruzione poggia sul fatto che le procedure amministrative e contabili sono parte del più ampio sistema di controllo interno, la cui responsabilità è – e resta – del Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo, pertanto, mantiene la generale responsabilità di indirizzo rispetto alla disciplina introdotta dalla citata legge n. 262/2005.

Società di Revisione: il controllo legale dei conti della Società compete alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., cui spetta anche la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché la revisione legale dei conti limitata della relazione semestrale, anche consolidata. L'incarico a detta Società di Revisione legale è stato conferito, per il periodo 2012-2020, dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2012.

Il suddetto incarico giungerà a scadenza con il rilascio delle relazioni sui bilanci al 31 dicembre 2020.

10.3 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lettera b del TUF)

La Società, in adeguamento alla normativa di diritto societario, alla regolamentazione di settore ed in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, si è progressivamente dotata di un sistema di controllo interno idoneo a realizzare un presidio costante sui rischi tipici dell'impresa e del Gruppo attraverso un'organica ed articolata mappatura dei principali processi aziendali e dei correlati rischi e controlli.

Al fine di assicurare un miglioramento in termini di qualità, trasparenza, attendibilità ed accuratezza dell'informativa societaria e rendere più efficace il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione, in adeguamento alle indicazioni introdotte con la Legge Risparmio per il monitoraggio del sistema amministrativo-contabile, ha approvato un apposito modello di gestione, integrato nella struttura organizzativa di FONDIARIA-SAI, la cui costruzione poggia sul presupposto che le procedure amministrative e contabili sono parte del più ampio sistema di controllo interno, la cui responsabilità è – e resta – del Consiglio di Amministrazione (di seguito: Modello di Gestione).

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Nel corso del 2007 la Società ha attivato uno specifico progetto denominato “Legge sul risparmio 262/2005” con l'obiettivo di definire il Modello di Gestione delineando, in coerenza con le *best practice* di riferimento, il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tale sistema è stato configurato sulla base dei seguenti ambiti di analisi:

— *Company Level Controls;*

- IT *General Controls*;
- Modello Amministrativo-Contabile.

I *Company Level Controls* comprendono gli aspetti del più ampio sistema di controllo interno che qui interessano, così come individuati nel *CoSO Framework (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission's report, Internal Control—Integrated Framework)*, afferenti i regolamenti, le discipline e i meccanismi di controllo a valenza di Gruppo, con riflessi sulla qualità dell'informativa finanziaria. In particolare includono il comportamento dei vertici aziendali, le modalità di attribuzione delle autorizzazioni e delle responsabilità, le politiche, le procedure ed i programmi estesi a livello aziendale nonché il costante monitoraggio dei rischi, la diffusione interna ed esterna dell'informativa finanziaria.

Gli IT *General Controls*, seguendo l'approccio metodologico *COBIT (Control Objectives for Information and related Technology)*, prevedono la valutazione dei controlli che sovrintendono i momenti di progettazione, acquisizione, sviluppo e gestione del sistema informatico e rispetto ai quali deve essere configurato un efficace ed efficiente sistema di controllo a presidio, in quanto la qualità dei processi finalizzati alla produzione degli adempimenti obbligatori e dell'informativa contabile a valenza pubblica risulta condizionata dalle diverse componenti dell'architettura informatica (sistemi e infrastrutture, piattaforme, applicativi) che supportano le attività operative.

Con riferimento al Modello Amministrativo-Contabile l'approccio metodologico adottato si è concretizzato nella definizione del perimetro di intervento, tenuto conto:

- dell'individuazione delle voci di bilancio significative sulla base di fattori di rilevanza quantitativi, identificati in funzione di una percentuale del patrimonio netto o del risultato d'esercizio, e qualitativi, riconducibili al volume e complessità delle transazioni, alla manualità insita nel processo, alla natura del conto e all'esistenza di parti correlate;
- della correlazione dei processi amministrativo-contabili collegati alle voci di bilancio significative, che alimentano e generano l'informativa di natura patrimoniale, economica e finanziaria.

Nello specifico, i principali processi aziendali, correlati alle voci di bilancio maggiormente significative (quali ad esempio "Avviamento e altre Immobilizzazioni", "Finanziamenti", "Azioni ed Obbligazioni", "Riserve Premi, Sinistri, Matematiche e Altre passività subordinate", "Premi e provvigioni", "Oneri relativi ai sinistri") e ritenuti rilevanti in relazione al processo di informativa finanziaria sono riconducibili alle aree di Finanza, Amministrazione, Sottoscrizione (Danni e Vita), Gestione riserve (Danni e Vita), Liquidazione, Riassicurazione.

La Società ha provveduto alla mappatura dei processi amministrativo-contabili, identificati tramite la definizione di un *rating* di rilevanza in relazione alla predisposizione del bilancio, con:

- identificazione di ruoli e responsabilità nell'ambito di ciascun processo con evidenza dei Responsabili di ciascuna attività ed individuazione delle diverse interrelazioni tra gli attori coinvolti nelle varie fasi del processo;
- individuazione dei rischi esistenti con potenziale impatto sul bilancio tramite interviste con i responsabili delle diverse unità organizzative coinvolte in ciascun processo;

- valutazione dei profili di rischio lordi, anche con riferimento alle frodi, connessi alla mancata corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nei Bilanci e nell'informativa finanziaria diffusa al mercato. Tale valutazione è stata effettuata utilizzando i parametri di:
 - frequenza del possibile accadimento, determinata sulla base del numero di volte che il rischio può verificarsi in un determinato arco temporale;
 - severità dell'impatto, definita sulla base di elementi quali-quantitativi connessi alla mancata correttezza del dato amministrativo-contabile o di *disclosure*.

Tali parametri sono stati valorizzati qualitativamente secondo uno schema di priorità Alto/ Medio/Basso, la cui combinazione ha determinato il profilo di rischio lordo associabile alle singole attività:

- identificazione delle attività di controllo presenti, informatiche o manuali, e valutazione della loro efficacia nel mitigare i rischi di mancata rappresentazione veritiera e corretta dell'informativa finanziaria e della loro tracciabilità;
- definizione delle azioni di mitigazione dei rischi individuati, nel caso in cui i controlli in essere non siano sufficienti a mitigare il rischio censito o non siano opportunamente documentati, con definizione della priorità degli interventi di mitigazione in funzione della valutazione complessiva del controllo;
- implementazione e gestione di un database processi/rischi/controlli.

Con riferimento alla manutenzione dell'impianto documentale, il Modello di Gestione ha attribuito:

- ai singoli *Process Owner* il presidio dei diversi processi aziendali di cui sono responsabili;
- alla funzione Organizzazione l'aggiornamento della documentazione rappresentativa dei processi aziendali;
- alla Funzione Risk Management l'identificazione e la valutazione dei rischi, dei relativi controlli e delle eventuali azioni di mitigazione;
- al Dirigente Preposto, per il tramite di un'unità appositamente dedicata, l'aggiornamento della rilevanza amministrativo-contabile dei processi censiti, fornendone comunicazione alle diverse funzioni di *governance*.

Al fine di regolamentare nel dettaglio le modalità di aggiornamento della base dati rappresentativa delle attività svolte dalle singole unità organizzative, nonché dei processi aziendali integrati con i relativi rischi, controlli ed eventuali azioni di mitigazione, la Società ha provveduto a redigere apposita procedura, identificando la figura del Referente Rischi e Controlli che opera a supporto dei singoli *Process Owner* e dipende funzionalmente dal Risk Management.

Il Referente Rischi e Controlli coinvolge la Funzione Organizzazione per avviare il conseguente censimento o aggiornamento in termini di analisi, rilevazione e progettazione del flusso di processo e svolge attività di presidio dei processi aziendali, di raccolta dei dati ed analisi dei rischi, di monitoraggio dei rischi e gestione delle azioni di mitigazione dei rischi con la predisposizione della reportistica periodica.

Il Modello di Gestione ha individuato nel dettaglio i compiti del Dirigente Preposto, nominato ai sensi del comma 1 dell'art. 154-*bis* del TUF, definendo le modalità di relazione tra quest'ultimo, il Consiglio di

Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno) e gli Organi Amministrativi Delegati, nonché individuando le soluzioni organizzative e attribuendo alle diverse strutture le responsabilità relative al processo operativo di supporto al Modello Amministrativo-Contabile.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la generale responsabilità di indirizzo rispetto alle procedure amministrativo-contabili, in quanto – come detto – parte del più ampio sistema di controllo interno, sulla cui adeguatezza complessiva il Consiglio stesso vigila, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, sovrintendendo la risoluzione di eventuali criticità, raccolte per il tramite dell'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto.

Il Comitato Controllo e Rischi presta assistenza al Consiglio di Amministrazione in tema di disciplina amministrativo-contabile, così come espressa nel Modello di Gestione approvato dal Consiglio stesso, e riferisce, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione dei bilanci annuali e della relazione semestrale, al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Al fine di incrementare il livello di responsabilizzazione delle diverse componenti aziendali al rispetto delle normative vigenti, il Modello di Gestione ha previsto l'utilizzo di dichiarazioni/attestazioni interne, dei singoli *Process Owner*, che attestino che le procedure amministrativo-contabili relative ai processi aziendali rappresentano correttamente le attività e i controlli necessari per mitigare i rischi amministrativo-contabili. Le modalità dettagliate di rilascio delle dichiarazioni/attestazioni di cui sopra sono state regolamentate tramite apposita procedura.

Il Modello di Gestione ha altresì attribuito alla Funzione Audit il compito di verificare l'esistenza e la conformità delle procedure e dei controlli indicati, nonché la loro effettiva applicazione tramite lo svolgimento di attività di *testing*, le cui risultanze vengono rendicontate semestralmente al Dirigente Preposto, all'Amministratore Delegato ed al Comitato Controllo e Rischi.

In relazione alle azioni di mitigazione identificate, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, definisce il *budget*, il piano degli interventi e le relative priorità.

L'attuazione di tali interventi è attribuita ai singoli *Process Owner*, che, con il supporto dei Referenti Rischi e Controlli, monitorano con cadenza almeno semestrale il relativo stato di avanzamento.

Il Dirigente Preposto, ricevuta informativa dai singoli *Process Owner*, rendiconta semestralmente al Comitato di Controllo Interno la situazione delle azioni di mitigazione identificate, in ciò supportato dall'unità appositamente dedicata.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettere C e D del TUF, si rinvia rispettivamente ai punti 1), 14) e 3), 8), 9), 13) esposti nella Sezione Seconda della presente Relazione.

10.4 Adempimenti ai sensi del Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 dicembre 2012, in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011 concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche delle imprese di assicurazione, ha approvato l'adozione delle "Linee Guida per l'indirizzo dell'attività d'investimento di FONDIARIA-SAI e delle Compagnie

controllate", predisposto da Unipol nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

Il Documento definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività d'investimento di FONDIARIA-SAI e delle sue controllate assicurative. Le società e compagnie assicurative o riassicurative con sede legale fuori dal territorio italiano (le "Società estere") sono incluse nel perimetro delle Linee Guida limitatamente al modello organizzativo di *governance* e ai processi di gestione. I Consigli di Amministrazione delle Compagnie e delle Società estere sono chiamate ad assumere le necessarie deliberazioni in merito all'*Investment Policy* di FONDIARIA-SAI, con specifico riferimento alle parti di competenza.

Con il documento di *Investment Policy* di FONDIARIA-SAI, che si applica anche a Milano Assicurazioni:

- sono stabiliti i criteri alla base della politica d'investimento, le tipologie di attività in cui si ritiene corretto investire, la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo (di seguito l'"*Asset Allocation* Strategica") e vengono fissati limiti agli investimenti in termini di *Asset Allocation* e di rischio finanziario. Detti limiti sono definiti a livello di Compagnia e ramo di Compagnia. In attesa di necessarie implementazioni informatiche, che ne rendano possibile il monitoraggio, contrariamente a quanto stabilito per le altre Compagnie del Gruppo, per i rami Vita non sono stati definiti limiti relativi all'aggregato "Totale Gestioni Separate"; a ciò si ovvierà in occasione della prossima revisione del Documento (prevista entro il primo semestre del 2013). La politica d'investimento tiene conto, altresì, dei limiti normativi previsti dal Regolamento per tutti gli attivi posti a copertura delle riserve tecniche delle Compagnie, ivi compresi i crediti. Il rispetto di detti limiti, dettagliati nel documento, è oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture deputate alla gestione finanziaria e di controllo periodico da parte dall'area amministrativa, incaricata delle segnalazioni di vigilanza;
- l'attuale assetto organizzativo delle Compagnie prevede, relativamente agli *asset* di natura finanziaria, la gestione degli attivi delle singole Compagnie da parte di FONDIARIA-SAI, che agisce direttamente per sé stessa e per le altre Compagnie che le hanno conferito delega di gestione. Inoltre, il modello prevede la possibilità che le Compagnie possano dare delega di gestione a società terze;
- i principi di fondo cui viene improntata la politica degli investimenti sono sintetizzabili in:
 - criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio/lungo periodo;
 - valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione e di liquidità;
 - valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
 - *asset allocation* obiettivo che rifletta adeguatamente sia l'orizzonte temporale del passivo che i margini economici definiti nel *budget* del Gruppo e, per gli investimenti a fronte delle riserve assicurative Vita, i rendimenti minimi garantiti agli assicurati.

** *** **

Prima della riunione consiliare del 20 dicembre 2012, la materia era disciplinata sul piano interno dalla "Delibera quadro in materia di investimenti" e dalla "Politica di investimento e gestione dei rischi", predisposti ai sensi del Regolamento ISVAP n. 36/2011 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 9 luglio 2012.

In quell'occasione il Consiglio di Amministrazione, rispetto alla precedente delibera del 10 novembre 2011 (richiamata nella Relazione sulla *Corporate Governance* dell'anno scorso), (i) aveva definito un'*asset allocation* strategica con un *target* ed una banda di oscillazione minima e massima, (ii) aveva introdotto limiti in termini di rischio, (iii) aveva definito limiti massimi per un set dettagliato di *asset class*; (iv) aveva inoltre definito limiti relativi alla ripartizione per settore merceologico, area geografica, livello di concentrazione per *rating* di emissione ed emittente e, infine, (v) aveva imposto dei parametri sulla concentrazione di investimenti su specifiche tipologie di *asset* (fondi di investimento).

Relativamente ad altre categorie di investimento, erano state in particolare delineate le linee guida in materia di investimenti in immobili e nel comparto degli investimenti c.d. "durevoli" ed era stata affinata la struttura di limiti a mitigazione del rischio credito. I nuovi interventi in materia di investimento avevano poi riguardato la definizione della nozione di strumento "liquido" ed "illiquido" e il recepimento dei criteri di individuazione dei c.d. "grandi Investimenti".

Gli interventi descritti erano stati posti in essere per dare piena attuazione al regolamento ISVAP n. 36/2011, che richiede di definire l'*asset allocation* strategica considerando la rischio degli *asset* e la struttura del passivo, valutando la coerenza con il livello di patrimonializzazione della Società e la soglia di tolleranza al rischio definita a livello di Capogruppo.

Anche tenuto conto della nomina, nel corso del 2011, di propri responsabili delle funzioni di *control governance*, il modello di *governance* degli investimenti e dei rischi aveva previsto la costituzione di tre comitati, Comitato Rischi di Capogruppo Milano Assicurazioni, Comitato Investimenti di Capogruppo Milano Assicurazioni e Comitato Danni di Capogruppo Milano Assicurazioni, aventi tutti funzione propositiva ai fini delle decisioni dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi di Capogruppo Milano Assicurazioni era investito dei seguenti compiti:

- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nel definire le Linee guida per la gestione del rischio;
- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione dei modelli di valutazione e gestione dei rischi;
- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio e nella definizione delle azioni di mitigazione;
- monitorare il rispetto dei limiti definiti e della *Risk Tolerance* a livello di Gruppo e delle singole compagnie; a tal fine riceve apposita reportistica dalla Funzione di *Risk Management*;
- proporre le misure di aggiustamento e le strategie di mitigazione o trasferimento dei rischi assunti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli *stress test*.

Il Comitato Investimenti di Capogruppo Milano Assicurazioni era investito dei seguenti compiti:

- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di investimento e dell'*asset allocation* strategica;

- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei criteri di misurazione dei *target* utilizzati nella valutazione degli investimenti, a livello di Gruppo e per le singole compagnie;
- concorrere ad individuare i *target* di redditività a livello di Gruppo e per ogni singola compagnia;
- monitorare il rispetto dei *target* di redditività di cui al punto precedente; a tal proposito riceve apposita reportistica dalle funzioni preposte alla gestione degli investimenti;
- analizzare i mercati finanziari e le variabili macroeconomiche con l'obiettivo di valutare anticipatamente gli impatti sulla performance degli investimenti di Gruppo;
- proporre, ove necessario, azioni di ribilanciamento degli investimenti nel rispetto dei limiti fissati per *asset class*;
- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della redditività/impatto di iniziative straordinarie di investimento/disinvestimento ("Grandi Investimenti"), in coerenza con le strategie e nel rispetto delle linee guida definite dal Comitato Rischi di Capogruppo;
- valutare l'opportunità di operare su nuovi strumenti finanziari che richiedano nuovi modelli valutativi/di stima del rischio, in coerenza con le strategie e nel rispetto delle linee guida definite dal Comitato Rischi di Capogruppo;
- valutare, tramite l'analisi di specifica reportistica, l'eventuale necessità di modificare l'ambito ed il perimetro delle operazioni da analizzare, nonché formulare eventuali proposte di modifica delle politiche di investimento;
- relazionare al Comitato Rischi di Capogruppo sulle operazioni rilevanti oggetto di valutazione e si rivolge al Comitato Rischi di Capogruppo ogniqualvolta non pervenga ad una decisione o quando l'operazione non risulti conforme alle linee guida definite.

Il Comitato Danni di Capogruppo Milano Assicurazioni era investito dei seguenti compiti:

- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida sulle politiche assuntive Danni;
- verificare/proporre relativamente alla componente Danni variazioni alla Delibera Quadro Riassicurativa da sottoporre alla valutazione del Comitato Rischi di Capogruppo che la avrebbe trasmessa unitamente alla componente Vita (per il tramite di Segreteria Generale e Societario) al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della redditività/impatto dell'assunzione o del rinnovo di affari rilevanti ("Grandi Rischi"), in coerenza con le strategie e nel rispetto delle linee guida assunte dal Comitato Rischi di Capogruppo;
- monitorare e coordinare le modalità di assunzione dei contratti;
- coordinare le politiche assuntive fra le varie strutture / compagnie coinvolte;
- monitorare la *performance* del portafoglio tecnico Danni del Gruppo, al fine di verificare che sia allineata agli obiettivi definiti; a tal fine riceve apposita reportistica dal Controllo di gestione;

- valutare, tramite l'analisi di specifica reportistica, l'eventuale necessità di modificare l'ambito ed il perimetro dei rischi danni da analizzare, nonché formulare eventuali proposte di modifica delle politiche assuntive;
- relazionare al Comitato Rischi di Capogruppo sugli affari rilevanti oggetto di valutazione e si rivolge al Comitato Rischi di Capogruppo ogniqualvolta non pervenga ad una decisione o quando l'operazione non risulti conforme alle linee guida definite.

10.5 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deliberato di dotarsi di un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante - come noto - *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*, che ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento la responsabilità degli enti in sede penale, che si aggiunge a quella della persona fisica che materialmente ha realizzato il fatto illecito.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs n. 231/2001 citato (il "Modello"), ancorché non obbligatoria, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti di Milano Assicurazioni e di tutti gli altri soggetti allo stesso cointeressati, affinché seguano nell'espletamento delle proprie attività comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto.

In ottemperanza alle disposizioni del Decreto, il Modello approvato dal Consiglio di Amministrazione rispetta i seguenti principi:

- la verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D.Lgs. n. 231/2001;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- la definizione dei poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attribuzione ad un Organismo di Vigilanza del compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali e la costante diffusione delle informazioni circa le attività rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001;
- la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di specifici flussi informativi inerenti le c.d. "attività sensibili";
- l'istituzione di appositi "presidi" preventivi, specifici per le macro categorie di attività e dei rischi connessi, volti a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto (controllo *ex ante*);
- la messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza di risorse adeguate a supportarlo nei compiti affidatigli;
- l'attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo *ex post*);

- l'attuazione di strumenti di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole definite.

Il Consiglio ha deliberato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, cui viene affidato, sul piano generale, il compito di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari, di verificare la reale efficacia ed effettiva capacità del Modello, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001 nonché di aggiornare il Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali. Con riguardo alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, si è ritenuto opportuno optare per una composizione collegiale.

L'Organismo di Vigilanza è stato nominato, in ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre 2012, che – a seguito delle dimissioni presentate dai precedenti componenti – ha elevato a cinque il numero dei suoi componenti ed ha chiamato farne parte i tre Consiglieri indipendenti facenti parte *pro tempore* del Comitato Controllo e Rischi e i responsabili *pro tempore* della Funzione Audit e della Funzione Compliance.

La composizione dell'Organismo è rappresentata nella Tabella n. 6.

Nella riunione consiliare del 13 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Carta dei Valori del Gruppo Unipol ("Carta dei Valori") ed il Codice Etico del Gruppo medesimo ("Codice Etico").

La Carta dei Valori è il risultato di un processo, avviatosi nel 2008 per iniziativa del vertice aziendale di Unipol, che ha visto la partecipazione dei dipendenti delle varie società del Gruppo Unipol e delle rappresentanze agenziali delle società assicurative del Gruppo stesso.

Al termine del suddetto processo, quale risultato di un grande impegno collettivo, sono stati individuati i cinque principi di seguito elencati, sui quali il Gruppo Unipol si è impegnato e si impegna quotidianamente nei confronti dei propri *stakeholder* (Azionisti e Investitori; Dipendenti, Agenti e Collaboratori; Clienti; Fornitori; Comunità Civile e Generazioni future):

1. Accessibilità: favorisce la disponibilità reciproca e il confronto, generando quindi più efficacia organizzativa.
2. Lungimiranza: favorisce l'attitudine a interpretare correttamente i segnali del mercato anticipandone le tendenze, generando continuità nei risultati e sviluppo dei profitti in un'ottica di sostenibilità "allargata", che sappia coniugare (e nello stesso tempo favorirne il miglioramento) esigenze ambientali, economiche e sociali per permettere all'impresa di progredire nel lungo periodo;
3. Rispetto: favorisce l'ascolto delle esigenze di tutti gli interlocutori, generando qualità del servizio e riconoscimento reciproco;
4. Solidarietà: favorisce l'attitudine alla collaborazione e alla fiducia nelle regole, generando efficienza gestionale;
5. Responsabilità: è il motore dell'affidabilità professionale, che permette di rispondere di quanto si fa nei tempi e nei modi definiti dalle regole del settore, del mercato e della propria etica societaria.

Successivamente all'approvazione della Carta dei Valori, il Gruppo Unipol ha avviato un progetto per l'elaborazione di un Codice Etico che desse concretezza operativa alla Carta dei Valori.

Il Codice Etico di Gruppo è stato redatto sulla base dei seguenti elementi chiave:

- adotta la formulazione c.d. *principle based*, ovverossia richiama principi e non descrive comportamenti;
- il suo impianto eredita sia la struttura, sia i contenuti della Carta dei Valori;
- il Comitato per la Responsabilità Sociale del Gruppo Unipol assume la funzione di Comitato Etico del Gruppo stesso;
- il Codice Etico dovrà trovare apposite forme di impegno al suo rispetto da parte di tutti coloro che operano nell'orbita del Gruppo Unipol;
- è ispirato a un approccio formativo ed educativo;
- è stato istituito il Responsabile Etico del Gruppo Unipol, quale figura di riferimento proattiva a cui rivolgersi per ottenere pareri e/o consigli in merito alla corretta applicazione del Codice Etico e come centro di raccolta e filtraggio delle eventuali segnalazioni di violazione;
- adotta appositi dispositivi di “giustizia ripartiva” tesi a individuare comportamenti in grado di ripristinare, nei modi ritenuti più opportuni, lo status quo ante le violazioni accertate.

11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, fin dal maggio 2005, specifici principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e di operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo. Anche prima dell'entrata in vigore del Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (di seguito: Regolamento Consob), nel definire tali principi, il Consiglio si è sempre avvalso, come raccomandato dal Codice, del supporto del Comitato di Controllo Interno. Quest'ultimo, nello svolgimento delle sue funzioni consultive, è stato altresì incaricato di svolgere un esame preliminare delle operazioni con parti correlate sottoposte, ai sensi di detti principi, all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo.

In linea con i principi di comportamento in questione sono state quindi elaborate (ed approvate dal Consiglio di Amministrazione) le linee guida in materia di operazioni infragruppo ai sensi del regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008, che ha introdotto significative novità in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo, comprendendo fra queste – in particolare – anche le operazioni con parti correlate.

Operazioni significative

Nell'attribuire all'Amministratore Delegato specifici poteri con l'individuazione dei limiti di importo, il Consiglio di Amministrazione di Milano Assicurazioni ha indicato i criteri seguiti al fine di identificare le operazioni significative, la cui effettuazione è sottoposta all'esame ed autorizzazione del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo.

Operazioni con parti correlate (ivi comprese le operazioni infragruppo)

Si precisa che, fermo restando quanto sopra, secondo quanto previsto per le imprese assicurative dal

regolamento ISVAP n. 25 citato, le operazioni infragruppo, ivi comprese quelle con parti correlate, nelle quali almeno una delle parti sia un'impresa assicurativa – ove tali operazioni siano significative sulla base di parametri quantitativi predeterminati dal regolamento stesso – sono comunque oggetto di comunicazione preventiva all'ISVAP. In particolare, le operazioni poste in essere con Società Controllate o partecipate almeno per il 20%, ovvero con il soggetto controllante e con i soggetti controllati da quest'ultimo, non possono essere eseguite prima che sia trascorso il termine per il silenzio-assenso da parte dell'ISVAP.

Ai fini della concreta attuazione dei principi di comportamento suddetti, è stato richiesto a ciascun amministratore e sindaco, nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche, di fornire un elenco delle proprie parti correlate. La richiesta è stata rivolta anche ai sindaci in linea con le raccomandazioni del Codice, che tendono ad equiparare la posizione dei sindaci e quella degli Amministratori con riguardo alle operazioni dell'emittente nelle quali il sindaco abbia un interesse.

Sono state quindi regolamentate le modalità operative che gli uffici della Compagnia e le Società Controllate devono seguire nel caso siano poste in essere operazioni rilevanti riguardanti i soggetti risultanti da detti elenchi.

In via generale tutte le operazioni infragruppo e quelle poste in essere con parti correlate devono rispettare criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Ove lo richiedevano la natura, l'entità e le caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione ha curato che l'operazione venisse conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica, attraverso l'acquisizione di *fairness* e/o *legal opinions*.

Gli Amministratori portatori di un interesse nell'operazione hanno informato tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione.

Nei casi di cui al capoverso che precede, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione hanno motivato adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Milano Assicurazioni, in ultimo in data 20 dicembre 2011, ha approvato il documento denominato "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e con parti correlate", in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob.

Nell'assumere detta delibera, in Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto del preventivo unanime parere favorevole formulato al riguardo dall'apposito comitato composto esclusivamente da Amministratori indipendenti all'uopo in precedenza nominato dal Consiglio stesso, incaricato di esaminare preventivamente le procedure in questione e di formulare il proprio parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Le nuove procedure hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2012.

In coerenza con quanto sopra, il Consiglio ha altresì approvato il testo aggiornato delle linee guida per l'operatività con parti correlate ai sensi del regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2010, le quali rinviando al separato documento suddetto per tutto ciò che riguarda gli aspetti procedurali delle operazioni con parti correlate.

Le operazioni con parti correlate vengono classificate – come previsto dal Regolamento Consob – in tre categorie, così denominate:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza;
- operazioni di importo esiguo.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono quelle per le quali almeno uno degli indici di rilevanza individuati nell'allegato 3 al Regolamento Consob superi il 5%, e precisamente:

- a) indice di rilevanza del controvalore dell'operazione rispetto al patrimonio netto consolidato – ovvero, se maggiore, alla capitalizzazione – della Società;
- b) indice di rilevanza del totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione in rapporto al totale attivo della Società;
- c) indice di rilevanza del totale delle passività dell'entità acquisita in rapporto al totale attivo della Società.

La soglia di rilevanza è ridotta al 2,5% per le operazioni realizzate con Premafin HP o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società. La soglia di rilevanza è ridotta al 2,5% anche per le operazioni realizzate tra FONDIARIA-SAI e Milano Assicurazioni o da ciascuna di esse con soggetti che risultino correlati ad entrambe.

Per le operazioni di maggiore rilevanza è prevista la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione previo motivato parere vincolante di un apposito comitato di Amministratori, tutti indipendenti, nominato volta per volta dal Consiglio di Amministrazione stesso non appena viene portato a conoscenza dell'operazione. Si precisa che non è previsto il ricorso all'Assemblea per quelle operazioni di maggiore rilevanza sulle quali il Comitato di Amministratori indipendenti esprimesse parere negativo.

Le operazioni di minore rilevanza sono invece quelle per le quali la procedura prevede, analogamente a quanto previsto dai principi di comportamento precedentemente in vigore, l'intervento del Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), chiamato ad esprimere il proprio motivato parere non vincolante preventivamente alla sottoposizione dell'operazione al Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni di importo esiguo, infine, sono quelle al di sotto dei limiti di valore che individuano le operazioni di minore rilevanza

Il Comitato Controllo e Rischi – incaricato, come detto, di esprimere il parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le operazioni di minore rilevanza – non si limita a verificare che la documentazione (incluse le *fairness* e, se del caso, *legal opinions*) sia idonea a consentire al Consiglio di deliberare sull'operazione, ma deve valutare l'interesse della Compagnia all'operazione stessa nonché la convenienza e la correttezza sostanziale dell'operazione.

Il documento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 dicembre 2011 tiene conto dell'avvenuta istituzione, da parte di FONDIARIA-SAI, a livello accentrato, di un'apposita unità organizzativa, denominata "Unità Attività Infragruppo", con il compito di istruire e monitorare le operazioni con parti correlate, in ciò assistendo le funzioni aziendali proponenti, prima, durante e dopo la loro esecuzione, con lo

specifico compito di valutare, caso per caso, le situazioni di conflitto di interessi, di assicurare che l'*iter* di approvazione delle stesse sia in linea con le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione, in conformità altresì alla normativa di legge e regolamentare vigente, verificando infine che l'esecuzione delle stesse avvenga nel rispetto di quanto approvato dal Consiglio.

L'Unità Attività Infragruppo ha altresì il compito di supportare il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Collegio Sindacale, per quanto di rispettiva competenza, con riferimento ai compiti ad essi attribuiti dalla normativa vigente e/o dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate, nonché tutti gli altri organi chiamati a svolgere la loro attività con riferimento alle operazioni in questione.

L'Unità Attività Infragruppo, prima dipendente gerarchicamente e funzionalmente dall'Amministratore Delegato di FONDIARIA-SAI, a far data dal 15 novembre 2012 è stata posta alle dipendenze del Responsabile dell'Area Legale, Societario e Partecipazioni della stessa FONDIARIA-SAI che riporta, a sua volta, all'Amministratore Delegato di quest'ultima.

A tale Unità sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- a) garantire un'adeguata istruzione delle operazioni con parti correlate, assicurando che l'*iter* di approvazione sia in linea con i "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" nonché con le "Linee guida per l'operatività infragruppo", ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Regolamento ISVAP n. 25/2008;
- b) assicurare che l'attività istruttoria delle operazioni prenda in considerazione tutti gli aspetti richiamati dalla normativa interna, ed in particolare:
 - le motivazioni e l'interesse della Società all'operazione;
 - la valenza strategica e industriale;
- c) assicurare che nell'attività istruttoria siano coinvolti tutti gli enti preposti alla valutazione dei rischi sottesi alle operazioni e dei relativi impatti, anche in termini di fabbisogno di liquidità attuale e prospettico;
- d) monitorare la fase di esecuzione delle operazioni con parti correlate, ivi comprese le modalità di pagamento, verificando la corretta implementazione degli *step* procedurali definiti dalle procedure adottate e di quelli eventualmente stabiliti in sede di approvazione;
- e) monitorare il rischio di conflitto di interessi per la Società nel compimento di operazioni con parti correlate;
- f) assistere la Società nella istituzione di presidi finalizzati a ricondurre all'osservanza dei "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" e delle "Linee guida per l'operatività infragruppo", tutte le operazioni con parti correlate della Società poste in essere da quest'ultima o da proprie controllate;
- g) assistere la Società nell'adempimento di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 25/2008 in materia di delibera annuale da parte del Consiglio di Amministrazione in tema di linee guida per lo svolgimento dell'operatività infragruppo e dell'operatività che si prevede di realizzare nell'esercizio, verificando la coerenza tra le previsioni della delibera e la successiva attività effettivamente svolta;

- h) assistere la Segreteria Generale e Societario nelle procedure di aggiornamento degli elenchi delle parti correlate.

All'Unità Attività Infragruppo è stata inoltre affidata la tenuta del Registro delle operazioni con parti correlate.

Le principali novità scaturenti dalla più recente revisione dei "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e con parti correlate" fanno riferimento, oltre alla già citata istituzione della Unità Attività Infragruppo, all'ampliamento del novero delle parti correlate, con l'introduzione, fra i dirigenti con responsabilità strategiche, anche dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e degli attuari incaricati dalla Società in adempimento alla normativa vigente. Vengono poi espressamente inclusi fra le parti correlate anche gli studi professionali costituiti in forma di associazione di cui faccia parte un soggetto già a sua volta parte correlata della società, limitatamente a quegli studi professionali nei quali il soggetto già parte correlata della Società abbia una quota di maggioranza o comunque sia in grado di esercitare una influenza notevole in ragione del suo prestigio personale o del fatturato da questi generato per lo studio.

Da ultimo è stata formalizzata un'apposita procedura interna che definisce tempi, contenuto e modalità di comunicazione dei dati ai fini dell'aggiornamento degli elenchi delle parti correlate, dell'istruttoria delle operazioni nonché dell'alimentazione del registro delle operazioni con parti correlate.

Con riferimento, infine, all'identificazione dei soggetti "parti correlate" l'ISVAP, con lettera del 13 dicembre 2012, ha chiesto che *"tutte le operazioni che saranno effettuate con soggetti (persone fisiche o giuridiche) che, a seguito dell'ingresso del nuovo azionista Unipol, non rientrano più nella definizione di parti correlate (ex parti correlate), dovranno essere assoggettate, fino a nuova determinazione dell'Autorità, alle procedure adottate da codesta Società in attuazione della normativa vigente in tema di operazioni infragruppo e con parti correlate"*.

In adempimento di detta richiesta sono stati quindi ricompresi nell'elenco delle cosiddette "ex parti correlate" tutti i soggetti (persone fisiche e giuridiche) qualificantisi come parti correlate alla data del 19 luglio 2012, data nella quale Unipol ha acquisito il controllo di Premafin HP e, quindi, indirettamente, di FONDIARIA-SAI. Nei confronti dei soggetti ricompresi in tale elenco continueranno quindi a trovare applicazione le procedure sopra richiamate.

12. INTERNAL DEALING E TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Compagnia ha da tempo adottato una prassi, ormai consolidata, che prevede regole di comportamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie e per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale, con particolare riguardo alle informazioni c.d. *price sensitive*.

La gestione delle informazioni societarie concernenti la Società e le proprie controllate è rimessa, in via generale, all'Amministratore Delegato. I dirigenti ed i dipendenti della Compagnia e delle proprie controllate sono destinatari di un obbligo di segretezza circa le informazioni di carattere riservato di cui abbiano avuto conoscenza.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari ed investitori professionali), finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale,

deve essere espressamente autorizzato dall'Amministratore Delegato. La Società aderisce al circuito *Network Information System*, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A, per la diffusione telematica delle informazioni da rendere al mercato.

In ogni caso, la procedura è volta ad evitare che tali comunicazioni possano avvenire in forma selettiva (privilegiando taluni destinatari a scapito di altri), intempestivamente ovvero in forma incompleta o inadeguata.

La Società ha adottato un apposito codice di comportamento in materia di c.d. *internal dealing*, per disciplinare gli obblighi informativi – previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob – inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai c.d. "soggetti rilevanti", per tali intendendosi coloro che, per la carica ricoperta, hanno accesso a informazioni rilevanti. La Compagnia ha altresì provveduto a informare i soggetti rilevanti dei loro obblighi e responsabilità con riferimento alle operazioni oggetto del codice di comportamento.

Il codice è disponibile sul sito *internet* della Compagnia.

Sempre ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento citate, la Compagnia ha istituito apposito registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa e professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni cosiddette "privilegiate".

13. IL COLLEGIO SINDACALE

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012: 21

Durata media delle riunioni: 2 ore

Partecipazione media: 95%

Numero di riunioni già tenutesi nel 2013: 3

13.1 Ruolo e Competenze

Si ricorda che il D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, in vigore dal 7 aprile 2010, ha introdotto importanti novità legislative in merito alle funzioni di vigilanza di spettanza del Collegio Sindacale degli enti di interesse pubblico.

Al Collegio Sindacale, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che l'ordinamento istituzionalmente demanda a tale organo di controllo, compete:

- a) la vigilanza sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- b) la vigilanza sul processo di informativa finanziaria;
- c) la vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- d) la vigilanza sulla revisione legale dei conti e la formulazione all'Assemblea dei Soci delle proposte motivate in merito al conferimento dell'incarico alla Società di Revisione legale dei conti;

- e) la vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione dei servizi non di revisione a favore della Società.

13.2 Nomina

A seguito delle modifiche statutarie introdotte nel tempo per effetto del TUF, così come successivamente modificato dalla Legge Risparmio, è assicurata la trasparenza della procedura di nomina dei sindaci, idonea a consentire che un membro effettivo del Collegio Sindacale possa essere eletto dalla minoranza e che la presidenza del Collegio spetti al membro effettivo eletto dalla minoranza.

Lo statuto prevede, all'articolo 21, modalità di nomina dei Sindaci secondo un meccanismo di voto di lista.

Ai sensi della vigente normativa e dello statuto, le liste devono essere depositate presso la sede legale della Compagnia almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, fatta salva l'ipotesi di cui all'art. 144-sexies comma 5 del Regolamento Consob n. 11971/1999. Unitamente alle liste, coloro che presentano, debbono depositare presso la sede sociale della Compagnia, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica, oltre ad un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La composizione del Collegio Sindacale deve tener conto della disciplina sull'equilibrio tra generi introdotta dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120. Per tale ragione è richiesto ai Soci che intendono presentare una lista di includere nella medesima lista un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, così come modificato con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012.

Hanno diritto a presentare le liste coloro che, soli o insieme ad altri aventi diritto, documentino di essere complessivamente titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto in Assemblea ordinaria, salva la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta, alternativamente, dalla Legge o dalla Consob. In occasione dell'Assemblea del 10 luglio 2012 che ha nominato in ultimo il Collegio Sindacale, Consob aveva determinato nella misura del 2% del capitale ordinario la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate da Consob con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

13.3 Composizione e funzionamento

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e tre supplenti. Essi restano in carica per tre esercizi annuali - quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio del terzo esercizio, salve diverse disposizioni di legge - e sono rieleggibili.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 10 luglio 2012, sulla base dell'unica lista presentata da FONDIARIA-SAI.

La composizione attuale del Collegio Sindacale è rappresentata nella Tabella n. 7. I *curricula vitae* dei componenti effettivi del Collegio Sindacale attualmente in carica sono disponibili per consultazione sul sito *internet* della Società, nella sezione *Corporate Governance/Organi statuari*.

Dopo la nomina, ai sensi delle vigenti disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ha condotto la verifica formale del possesso, da parte dei sindaci nominati dall'Assemblea, dei requisiti richiesti per ricoprire la carica di Sindaco, ivi compresi quelli di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Il Collegio Sindacale ha quindi proceduto ad una verifica periodica del permanere di detti requisiti in capo ai propri componenti, nonché del fatto che i componenti stessi possano qualificarsi come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori, secondo quanto raccomandato dal Codice stesso.

Ai Sindaci è infine stato richiesto di fornire un elenco delle proprie parti correlate, in linea con le raccomandazioni del Codice che tendono ad equiparare la posizione dei sindaci stessi a quella degli Amministratori con riguardo alle operazioni della Compagnia nelle quali il Sindaco abbia un interesse.

** *** **

Dal 1° gennaio 2012 fino alla data del 24 aprile 2012 il Collegio Sindacale era composto dai Sindaci effettivi signori Giovanni Ossola (Presidente), Maria Luisa Mosconi e Alessandro Rayneri, nonché dai Sindaci supplenti signori Giuseppe Aldè, Claudio De Re e Michela Zeme, nominati con delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 aprile 2011.

Nel mese di aprile 2012 – in applicazione del comma 1 dell'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (normativa sulle c.d. *interlocking directorates*) – si erano dimessi i Sindaci effettivi signori Giovanni Ossola, Presidente del Collegio Sindacale e Maria Luisa Mosconi (26 aprile), il Sindaco effettivo Alessandro Rayneri (24 aprile). In precedenza, in data 30 marzo 2012, si era dimesso il Sindaco supplente Giuseppe Aldè.

Erano quindi subentrati nella carica di Sindaco effettivo, a norma dell'art. 2401 del codice civile, Claudio De Re, che aveva assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e Michela Zeme. I sindaci, a norma dell'art. 2401 del codice civile, erano rimasti in carica fino all'Assemblea del 10 luglio 2012 che ha provveduto alla nomina dell'attuale Collegio.

14. L'ASSEMBLEA

14.1 Assemblea degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea, pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione con i soci, un momento importante per un proficuo dialogo fra Amministratori e azionisti, nel rispetto peraltro della disciplina sulle informazioni c.d. *price sensitive*.

Alle Assemblee partecipano di norma gli Amministratori.

Le Assemblee vengono convocate mediante avvisi pubblicati, entro i termini di Legge rispetto alla data della prima convocazione, sul sito *internet* della Società, sulla Gazzetta Ufficiale e su alcuni quotidiani a diffusione nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea in relazione all'attività della Compagnia e si adopera per assicurare ai partecipanti un'adeguata informativa affinché essi possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza dell'Assemblea.

Il funzionamento delle Assemblee delle società quotate è stato modificato in modo sostanziale dal Decreto

Attuativo (Decreto legislativo n. 27/2010, recante trasposizione nel nostro ordinamento della Direttiva 2007/36/CE dell'11 luglio 2007 "Direttiva *Shareholders' Rights*", relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate).

Le disposizioni del Decreto Attuativo, applicabili a valere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010 (art. 7, primo comma), hanno comportato un'analisi dello statuto sociale, al fine di garantirne l'adeguamento alle nuove prescrizioni di natura obbligatoria, c.d. modifiche obbligatorie, demandando, invece, ad una valutazione degli emittenti quotati, di tipo discrezionale e di opportunità, l'eventuale introduzione nel medesimo statuto delle modifiche c.d. facoltative.

Anche per il 2012 non si è ritenuto di adottare un specifico Regolamento assembleare, tenuto conto che le disposizioni attualmente contenute nello statuto sociale – che attribuisce al Presidente il potere di dirigere l'Assemblea e contiene altresì alcune specifiche disposizioni volte a definirne talune modalità di funzionamento – sono state ritenute idonee a consentire un ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea stessa.

Nell'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento dei lavori assembleari conferitigli dallo statuto sociale, il Presidente pertanto, in apertura di seduta, ha comunicato all'Assemblea i principi cui intendeva attenersi nello svolgimento delle sue funzioni statutarie, fissando *ex ante* le regole di svolgimento dei lavori assembleari e le modalità con cui ciascun socio ha diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione ha peraltro ritenuto opportuno sottoporre alla prossima Assemblea l'adozione di uno specifico Regolamento assembleare. Si rinvia a tal fine alla Relazione illustrativa degli Amministratori per l'Assemblea.

14.2 Assemblee Speciali degli Azionisti di Risparmio

Alla data della Relazione, stanti le deliberazioni assunte dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio nel corso della riunione del 23 aprile 2012, il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio è il signor Emanuele Rimini.

Il Rappresentante resta in carica per tre esercizi (2012, 2013 e 2014) e comunque sino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Al medesimo è stato riconosciuto un compenso annuo lordo pari a Euro 20.000, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico.

All'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio di Milano Assicurazioni convocata per i giorni 23, 25 e 26 marzo 2013 sarà proposto di stabilire, ai sensi dell'art. 146 del TUF, un Fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi, nella misura di Euro 500.000.

*** **

Prima dell'Assemblea Speciale del 23 aprile 2012 sopra richiamata, il Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio della Compagnia era il signor Lucio Crispo, nominato dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio del 21 aprile 2009.

15. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società riserva, per tradizione, particolare attenzione ai rapporti con i propri Azionisti, mantenendo un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme in proposito applicabili, assicurando nel contempo la pronta disponibilità sul sito *internet*, Sezioni *Investor Relations* e *Corporate Governance*, dei comunicati stampa, dei documenti finanziari e societari, nonché delle presentazioni effettuate alla comunità finanziaria; il tutto per consentire agli Azionisti e al mercato un'adeguata e consapevole informazione.

La Società, inoltre, agevola la partecipazione alle Assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

I rapporti con gli investitori e con gli analisti finanziari sono tenuti dalla Funzione "*Investor Relations*", collocata all'interno della Funzione Pianificazione, Immobiliare e Società Diversificate, che riporta all'Amministratore Delegato, può essere contattata al numero di telefono 011/6657642 e/o all'indirizzo e-mail investorrelations@fondiaria-sai.it.

Bologna, 20-27 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati alla Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari per l'esercizio 2012

TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione (composizione attuale)

Nominativo	Carica	In carica dal	esecutivo	non esecutivo	Indipendente (Codice di autodisciplina)	Indipendente (TUF)	% CdA ¹	Altri Incarichi ²
Cerchiai Fabio	Presidente	30/11/2012		X			100%	10
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	30/11/2012	X				100%	9
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	30/11/2012	X				100%	9
Angela Carla	Consigliere	30/11/2012		X	X	X	100%	-
Bocci Silvia	Consigliere	30/11/2012		X	X	X	100%	-
Brancadoro Gianluca	Consigliere	30/11/2012		X	X	X	100%	4
De Benetti Cristina	Consigliere	30/11/2012		X	X	X	100%	-
Ellena Franco	Consigliere	30/11/2012		X			100%	5
Rizzi Antonio	Consigliere	30/11/2012		X	X	X	100%	4

Amministratori la cui carica è cessata nel corso dell'esercizio 2012:

Nominativo	Carica	In carica dal	al	esecutivo	non esecutivo	Indipendente (Codice di autodisciplina)	Indipendente (TUF)	% CdA ¹
Erbetta Emanuele	Amministratore Delegato	1/1/2012	30/11/2012	X				96%
Casò Angelo	Presidente	1/1/2012	26/4/2012		X	X	X	100%
Ligresti G Paolo	Vice Presidente	1/1/2012	10/7/2012		X			87%
Bocchino Umberto	Consigliere	1/1/2012	26/4/2012		X	X	X	100%
Burnengo Maurizio Carlo	Consigliere	1/1/2012	26/4/2012		X	X	X	50%
De Marchi Barbara	Consigliere	1/1/2012	30/11/2012		X			90%

Di Maio Maurizio	Consigliere	1/1/2012	23/4/2012	X	X	X	100%
Frey Mariano	Consigliere	1/1/2012	27/4/2012	X	X	X	80%
Lazzaroni Giuseppe	Consigliere	1/1/2012	30/11/2012	X	X	X	67%
Ligresti Jonella	Consigliere	1/1/2012	17/5/2012	X			75%
Maggi Davide	Consigliere	1/1/2012	26/4/2012	X	X	X	100%
Miglietta Nicola	Consigliere	1/1/2012	30/11/2012	X	X	X	86%
Milanese Aldo	Consigliere	1/1/2012	10/7/2012	X	X	X	62%
Pini Massimo	Consigliere (Presidente dall'8/5/2012)	1/1/2012	5/8/2012	X			78%
Rubino Salvatore	Consigliere	1/1/2012	10/7/2012	X			37%
Tabacci Simone	Consigliere	1/1/2012	10/7/2012	X	X	X	100%
Talarico Alessandra	Consigliere	1/1/2012	30/11/2012	X			100%
Talarico Antonio	Consigliere	1/1/2012	10/7/2012	X			100%
Arbarello Paolo	Consigliere	8/5/2012	30/11/2012	X	X	X	91%
Maione Nicola	Consigliere	8/5/2012	30/11/2012	X	X	X	91%
Milazzo Ugo	Consigliere	8/5/2012	30/11/2012	X	X	X	100%
Salvi Antonio	Consigliere	8/5/2012	30/11/2012	X	X	X	55%
Schiesari Roberto	Consigliere	8/5/2012	10/7/2012	X	X	X	67%
Tardivo Giuseppe	Consigliere	8/5/2012	10/7/2012	X	X	X	50%
De Cecco Enrico	Consigliere	10/7/2012	2/8/2012	X		X	100%
Peluso Piergiorgio	Consigliere	10/7/2012	2/8/2012	X			100%

¹ Indica la presenza, in termini percentuali, dell'Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

² Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella TABELLA N. 2.

TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione.

Con il simbolo (*) sono indicate le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Nome	Carica ricoperta in Milano Assicurazioni	Cariche ricoperte in altre società
Cerchiai Fabio	Presidente	Presidente di Atlantia S.p.A.
		Presidente di Autostrade per l'Italia S.p.A.
		Presidente di Cerved S.p.A.
		Presidente di Arca Vita S.p.A.
		Presidente di Arca Assicurazioni S.p.A.
		Presidente di Fest Fenice Servizi Teatrali
		Vice Presidente di Diplomatia
		Consigliere di Edizione S.r.l.
		Presidente di FONDIARIA-SAI S.p.A. (*)
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	Presidente di Siat – Società Italiana Assicurazioni e Riass. S.p.A. (*)
		Consigliere di Finsoe S.p.A.
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A. (*)
		Consigliere di EURES Holding (*)
		Consigliere di Sorveglianza di Manutencoop Facility Management S.p.A.
		Vice Presidente Euresa GEIE
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A. (*)
		Vice Presidente di FONDIARIA-SAI S.p.A. (*)
		Presidente di Premafin Finanziaria S.p.A. - Holding di Partecipazioni (*)
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	Presidente di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A. (*)
		Consigliere Euresa GEIE
		Consigliere Euresa Holding (*)
		Consigliere di Nomisma S.p.A.
		Consigliere di Premafin Finanziaria S.p.A. - Holding di Partecipazioni (*)
		Amministratore Delegato di FONDIARIA-SAI S.p.A. (*)
		Consigliere di Gemina S.p.A.
		Amministratore Delegato di Unipol Assicurazioni S.p.A. (*)
Angela Carla	Consigliere	Amministratore Delegato di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
		Nessuna carica ricoperta in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione
Bocci Silvia	Consigliere	Nessuna carica ricoperta in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione

Brancadoro Gianluca	Consigliere	Presidente del Comitato di Sorveglianza di Gruppo Tirrenia Navigazione in amministrazione straordinaria
		Commissario Liquidatore di Européenne de Gestion Privée s.a.
		Commissario Straordinario del Gruppo Alitalia – Linee Aeree Italiane in amministrazione straordinaria
		Commissario Straordinario della Banca Popolare di Spoleto in amministrazione straordinaria
De Benetti Cristina	Consigliere	Nessuna carica ricoperta in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione
Ellena Franco	Consigliere	Consigliere di Unisalute S.p.A. ^(*)
		Consigliere di Linear life S.p.A. ^(*)
		Consigliere di Assicoop Bologna S.p.A.
		Consigliere di Pronto Assistance S.p.A. ^(*)
		Consigliere di Siat – Società Italiana Assicurazioni e Riass. S.p.A. ^(*)
Rizzi Antonio	Consigliere	Commissario straordinario delle procedure di amministrazione straordinaria di Gruppo Antonio Merloni S.p.A.
		Vice presidente del Consiglio di sorveglianza della Manutencoop Facility Management S.p.A.
		Commissario straordinario delle procedure di amministrazione straordinaria di Olcese S.p.A.
		Commissario straordinario delle procedure di amministrazione straordinaria di Gruppo IAR-SILTAL

TABELLA N. 3 – Comitato Esecutivo

Componenti attuali (*)	Carica	% Partecipazione
Cerchiai Fabio	Presidente	1
Stefanini Pierluigi	Membro	1
Cimbri Carlo	Membro	1

(*) Nominati in data 4 dicembre 2012

Componenti del Comitato Esecutivo che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2012:

Componenti	Carica	Data cessazione	% Partecipazione
Casò Angelo	Presidente (dall'1/1/2012)	26/4/2012	1
Ligresti G. Paolo	Membro (dall'1/1/2012)	14/6/2012	1
Erbetta Emanuele	Membro (dall'1/1/2012)	30/11/2012	1
Bocchino Umberto	Membro (dall'1/1/2012)	26/4/2012	1
Burnengo Maurizio Carlo	Membro (dall'1/1/2012)	26/4/2012	1
Pini Massimo	Membro (dall'1/1/2012) Presidente (dall'8/5/2012)	5/8/2012	1
Talarico Antonio	Membro (dall'1/1/2012)	10/7/2012	1
Milanese Aldo	Membro (dall'8/5/2012)	10/7/2012	1
Milazzo Ugo	Membro (dall'8/5/2012)	24/5/2012	1
Lazzaroni Giuseppe	Membro (dal 5/7/2012)	30/11/2012	1
De Cecco Enrico	Membro (dal 16/7/2012)	2/8/2012	1
Peluso Piergiorgio	Membro (dal 16/7/2012)	2/8/2012	1

(1) Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Esecutivo non si è mai riunito

TABELLA N. 4 – Comitato Controllo e Rischi

Componenti attuali (*)	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Angela Carla	<i>Lead coordinator</i>	X	100%
Bocci Silvia	Membro	X	100%
Rizzi Antonio	Membro	X	100%

(*) nominati in data 4 dicembre 2012

Componenti del Comitato di Controllo Interno che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2012:

Componenti	Carica	Data cessazione	Indipendente	% Partecipazione
Maggi Davide	<i>Lead coordinator</i> (dall'1/1/2012)	26/4/2012	X	100
Frey Mariano	Membro (dall'1/1/2012)	27/4/2012	X	83
Milanese Aldo	Membro (dall'1/1/2012)	26/4/2012	X	33
Milanese Aldo	Membro (dall'8/5/2012)	10/7/2012	X	50
Miglietta Nicola	Membro (dall'8/5/2012)	30/11/2012	X	80
Maione Nicola	Membro (dall'8/5/2012)	30/11/2012	X	100
De Cecco Enrico	Membro (dal 16/7/2012)	2/8/2012	X	100
Salvi Antonio	Membro (dal 2/8/2012)	30/11/2012	X	0

TABELLA N. 5 – Comitato per la Remunerazione

Componenti attuali ^(*)	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Brancadoro Gianluca	<i>Lead coordinator</i>	X	⁽¹⁾
Angela Carla	Membro	X	⁽¹⁾
Bocci Silvia	Membro	X	⁽¹⁾

^(*) nominati in data 4 dicembre 2012.

⁽¹⁾ Durante il residuo periodo dell'esercizio 2012 il Comitato per la remunerazione non si è mai riunito

Componenti del Comitato per la Remunerazione che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2012:

Componenti	Carica	Data cessazione	Indipendente	% Partecipazione
Maggi Davide	<i>Lead coordinator</i> (dall'1/1/2012)	26/4/2012	X	100%
Burnengo Maurizio Carlo	Membro (dall'1/1/2012)	26/4/2012	X	100%
Frey Mariano	Membro (dall'1/1/2012)	27/4/2012	X	100%
Miglietta Nicola	<i>Lead coordinator</i> (dall'8/5/2012)	10/7/2012	X	⁽²⁾
Maione Nicola	Membro (dall'8/5/2012)	10/7/2012	X	⁽²⁾
Salvi Antonio	Membro (dall'8/5/2012)	10/7/2012	X	⁽²⁾
Talarico Antonio	Membro (dall'8/5/2012)	10/7/2012		⁽²⁾
De Cecco Enrico	<i>Lead coordinator</i> (dal 16/7/2012)	2/8/2012	X	100%
Lazzaroni Giuseppe	Membro (dal 16/7/2012)	2/8/2012	X	100%
Peluso Piergiorgio	Membro (dal 16/7/2012)	2/8/2012		100%

⁽²⁾ Durante la permanenza in carica del soggetto, il Comitato per la Remunerazione non si è mai riunito.

TABELLA N. 6 – Organismo di Vigilanza

Componenti attuali ^(*)	Carica	% Partecipazione
Angela Carla	Membro	(*)
Bocci Silvia	Membro	(*)
Rizzi Antonio	Membro	(*)
Venturino Pietro	Membro	(*)
Giletta Alessandro	Membro	(*)

() Nominati in data 20 dicembre 2012, si è insediato il 22 gennaio 2013.*

Nel corso del 2013 l'Organismo di Vigilanza si è riunito n. 2 volte. Tutti i componenti hanno partecipato ad entrambe le riunioni.

Componenti dell'Organismo di Vigilanza che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2012:

Componenti	Carica	Data cessazione	% Partecipazione
Marco Cardia	Membro (dall'8/9/2005)	09/11/2012	86%
Stefano Lombardi	Membro (dal 23/2/2011)	12/11/2012	86%
Fausto Rapisarda	Membro (dall'8/9/2005)	12/11/2012	57%

TABELLA N. 7 – Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	In carica dal	Tratto da lista	Indip. dal Codice	% CdA ²	% Ass ³	% CS ⁴	Altri incarichi ⁵
Angiolini Giuseppe	Presidente	10 luglio 2012	¹	X	87%	100%	100%	6
D'Ambrosio Antonino	Sindaco Effettivo	10 luglio 2012	¹	X	87%	100%	86%	11
Loli Giorgio	Sindaco Effettivo	10 luglio 2012	¹	X	50%	100%	71%	14

Componenti effettivi del Collegio Sindacale che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2012:

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Tratto da lista	Indip. dal Codice	% CdA ²	% Ass ³	% CS ⁴
Ossola Giovanni	Presidente	1/1/2012	26/4/2012	⁶	X	100%	100%	100%
Mosconi Maria Luisa	Sindaco effettivo	1/1/2012	26/4/2012	⁶	X	70%	50%	100%
Rayneri Alessandro	Sindaco effettivo	1/1/2012	24/4/2012	⁶	X	90%	0%	100%
De Re Claudio	Sindaco effettivo/ Presidente	26/4/2012	10/7/2012	⁷	X	100%	100%	100%
Zeme Michela	Sindaco effettivo	26/4/2012	10/7/2012	⁷	X	100%	100%	100%

1. Nominativo tratto dall'unica lista presentata dal Socio FONDIARIA-SAI nell'Assemblea del 10 luglio 2012.
2. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
3. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni assembleari (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni assembleari svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
4. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
5. Indica il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.
6. Nominativi tratti dall'unica lista presentata dal socio di maggioranza FONDIARIA-SAI nell'Assemblea del 27 aprile 2011.
7. Subentro del Sindaco supplente nella carica di effettivo a seguito di cessazione di membro effettivo.

TABELLA N. 8 - Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo ?	X		

Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa ? X

Sezione 1.02 Assemblee

La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?

X

Anche per il 2012 non si è ritenuto di adottare un specifico Regolamento Assembleare, tenuto conto che le disposizioni attualmente contenute nello statuto sociale – che attribuisce al Presidente il potere di dirigere l'Assemblea e contiene altresì alcune specifiche disposizioni volte a definirne talune modalità di funzionamento – sono state ritenute idonee a consentire un ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea stessa.

Nella prossima Assemblea ordinaria dei Soci del 26/29 aprile 2013 verrà comunque proposta l'adozione di uno specifico regolamento assembleare.

Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 14.1, comma 7, della Relazione.

Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?

X

La proposta dell'adozione di uno specifico regolamento assembleare sarà contenuta nella Relazione degli Amministratori per l'Assemblea ordinaria dei Soci del 26/29 aprile 2013.

Sezione 1.03 Controllo interno

La società ha nominato i preposti al controllo interno?

X

I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative ?

X

Unità organizzativa preposta del controllo interno

Funzione Audit

Sezione 1.04 Investor relations

La società ha nominato un responsabile *investor relations*?

X

Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile *investor relations*

Telefono: (+39) 011/6657642

Fax: (+39) 011/6657471

E-mail: investorrelations@fondiaria-sai.it